



# COMUNE DI BASELGA DI PINE'

PROVINCIA DI TRENTO

## VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 11 FEBBRAIO 2010 Seduta Pubblica

L'anno duemiladieci, addì undici febbraio, ad ore 18.00, nella sala consiliare comunale di Baselga di Pinè, convocato in data 05.02.2010, con avviso nr. 1504, notificato ai singoli Consiglieri nelle forme di legge, si è riunito il Consiglio Comunale per discutere il seguente O.d.G.:

Incontro con il Presidente del Distretto del porfido Mariano Gianotti.

1. Processo verbale seduta consiliare dd. 24.11.2009.
2. Ordine del Giorno sui Diritti del Fanciullo. Relazione del Sig. Carlo Bridi.
3. Bilancio di previsione esercizio finanziario 2010 Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari del Comune di Baselga di Pinè.
4. Regolamento per la gestione asilo nido comunale: modifica.

Proposta studio per la progettazione e realizzazione di parcheggi pubblici e pertinenziali sul territorio comunale. Relazione del Sindaco.

Partecipa il Segretario Generale – Dirigente dott. Giorgio Larentis.

Sono presenti i Consiglieri: Sindaco Anesi Sergio, Presidente del Consiglio Sighel Giuliano, Viliotti Gianino, Valentini Sandro, Pizzini Fabio, Sicher Lina Maria, Moser Ivo, Anesin Germano, Colombini Gianfranco, Anesi Flavio, Bortolotti Delia, Cerato Marco, Andreatta Fulvio, Zenoniani Sandro, Dallapiccola Mauro, Marisa Tiziano, Martinelli Aldina.

Sono assenti giustificati i Consiglieri: Zanei Matteo, Giovannini David, Gottardi Walter.

E' presente l'assessore esterno Leonardelli Lionello, nei limiti dell'art. 2, 2° comma, L.R. nr. 3/94.

**PRESIDENTE:** Buonasera a tutti. Prima di iniziare vorrei proporre a tutto il Consiglio un minuto di silenzio in ricordo del Consigliere Defant Giovanni Battista, che ha passato molti anni tra i banchi di questo Consiglio, e anche di Baruzzi Glauco, l'artista che ha realizzato tutte le pitture dietro di noi.

Grazie. Do la parola al Sindaco per ricordare il nostro Consigliere Defant Giovanni Battista.

**Entra il Consigliere Gottardi Walter. Presenti 18.**

**Durante l'intervento del Sindaco entra il Cons. Giovannini David. Presenti 19.**

**SINDACO:** Buonasera a tutti e benvenuti ai Consiglieri e al pubblico presente. Saluto in particolare il Presidente del Distretto del porfido, Gianotti, che poi abbiamo l'opportunità di sentire assieme a Ezio Cristofolini. Saluto anche Carlo Bridi che presenterà una proposta per una mozione che poi andremo a discutere.

Tra gli argomenti di questa sera, come diceva il Presidente, c'è un breve ricordo a Giovanni Defant e Glauco Baruzzi e poi, come avete visto, l'O.d.G. sui Diritti del Fanciullo, il bilancio dei Vigili del Fuoco e la modifica del regolamento della gestione dell'asilo nido. Inizialmente avremo quest'incontro con il Distretto del porfido e alla fine parleremo di parcheggi pubblici pertinentziali con una proposta da parte del Sindaco.

Per fare memoria, volevo ricordare che l'11 gennaio è deceduto Giovanni Battista Defant, già Consigliere del PPT dalle elezioni del '76, poi nell'80, nell'85, nel '90 con il passaggio al PATT. È stato Assessore supplente alla sanità e all'attività sociali, con l'elezione del '94 è stato nominato nuovamente Consigliere del PATT, Assessore e Vicesindaco con la delega alle attività sociali, patrimonio, promozione e politica del lavoro, cooperazione e rapporti con l'agenzia del lavoro.

Nell'elezione del '95 è divenuto Consigliere, quindi Assessore alla sanità, all'assistenza, al volontariato, alle politiche di bilancio, alla cooperazione e Vicesindaco dal 20.08.1998 fino al 2000. È stato rappresentante del PATT in Comune e in Provincia, membro di associazioni di volontariato sociale e devo ricordare, come ho fatto in chiesa alle esequie, la disponibilità e la costanza nell'impegno come persona davvero pronta a spendersi per la propria Comunità e a difenderla.

L'altro personaggio che vogliamo ricordare questa sera è Glauco Baruzzi, l'autore di quest'affresco realizzato nel momento in cui è stata creata questa sala dalle Amministrazioni precedenti. È un autore molto conosciuto a livello nazionale e internazionale. Nasce a Lugo di Romagna, si trasferisce in Francia, allo scoppio della Seconda Guerra Mondiale torna in Italia con la famiglia e si iscrive al Politecnico di Milano. In seguito decide di dedicarsi alla pittura, inizia la carriera d'insegnante, stringe numerose amicizie con Mauro Negri che gli presenta Giacomo Manzù. Collabora con Manzù, riceve rilevanti incarichi dallo studio di architetti, viene nominato titolare della cattedra al Liceo artistico di Brera, successivamente collabora con Renato Guttuso facendo delle pareti vetrate che ho evidenziato alle mie spalle. Diventa il titolare della cattedra di pittura presso l'Accademia di Brera e, come ricorderete tutti, unitamente alla moglie Serenella viveva a Milano ma trascorreva parecchi mesi sull'Altopiano di Pinè.

Ho voluto ricordarlo perché credo che l'opera che abbiamo alle spalle, intitolata "*Rappresentazione allegorica del buon Governo*", ci invita a riflettere su quelle che sono le diverse situazioni che rappresentano la nostra Comunità. Tra l'altro verrà sepolto a Baselga di Pinè nel corso della primavera, anche se è morto prima di Natale. Avrò l'opportunità di avvisare chi lo conosceva in modo tale da poter essere presenti. Vedete rappresentati nel suo sito l'affresco del Consiglio comunale di Baselga assieme a una rappresentazione su vetro realizzata per Renato Guttuso e a una cripta della chiesa di Assisi.

Lasciate questi argomenti iniziali, come ho avuto modo di riferire in altre circostanze, abbiamo pensato di fare una serie d'incontri. Come si ricorderà la volta scorsa abbiamo fatto degli incontri con l'AMNU, con i Vigili e con l'A.P.T. e oggi abbiamo quest'incontro con il Distretto del porfido qui rappresentato dal suo Presidente, Mariano Gianotti.

Prima di passare la parola a Mariano Gianotti permettetemi due parole: è Presidente del Distretto del porfido e delle pietre trentine, società costituita da Trentino Sviluppo per garantire l'operatività e le iniziative idonee allo sviluppo del Distretto quale sistema coordinato e integrato composto dalle imprese che esercitano la loro attività nel settore del porfido.

Voi sapete che stiamo vivendo un momento particolare dell'economia e che viviamo anche nel nostro ambito dei grossi problemi legati alle difficoltà del settore dove indubbiamente, accanto all'imprenditoria privata, accanto alla progettazione, all'individuazione urbanistica e alla viabilità da parte dell'ente pubblico, serve un momento di grande innovazione per quanto riguarda questo settore. Tutto questo anche per garantire e tutelare un discorso di occupazione, di qualità del prodotto per aggredire il mercato con quelle che sono le necessità del giorno d'oggi. Quindi, accanto a una nuova normativa di cui si avverte sempre più l'esigenza e che vede sia l'ente pubblico da una parte sia l'imprenditoria privata dall'altra in continui confronti con l'Assessorato per arrivare a delle soluzioni che peraltro ci impongono

anche normative non solo a livello provinciale ma anche a livello nazionale e soprattutto europeo, serve anche una nuova strategia.

In questa strategia entra a pieno titolo un ente che deve dare una nuova apertura - e mi permetto di dire anche culturale - nell'affrontare quelle che sono le sfide future. Mariano Gianotti ne è il Presidente, abbiamo concordato che ci sia una presentazione da parte sua e anche un *excursus* su come è nato il Distretto, concludendo, se ritenuto opportuno, con la possibilità di rivolgere delle domande direttamente. Lascio la parola a Mariano Gianotti.

**SIG. MARIANO GIANOTTI - PRESIDENTE DISTRETTO DEL PORFIDO:** Grazie.

Ringrazio innanzitutto per l'invito che fa piacere anche perché nei doveri del Distretto c'è la previsione di contatto con le Amministrazioni locali, nonché con gli enti, con l'imprenditoria con tutti quanti fanno parte della filiera in maniera tale da trarne un sunto complessivo che risulti aderente allo spirito della norma.

Noi viviamo in una Provincia dove la pietra si usa da circa 2.000, 3.000 anni, con alterne vicende, comunque, quasi sempre vicende degne di questo nome, tant'è che epoche intere della nostra vita, del nostro trascorso hanno come punto di riferimento non solo la pietra, ma anche la pietra. Basti pensare all'epoca romana, di cui ci sono ancora le vestigia e le testimonianze; basti pensare al Medioevo, ovverosia l'epoca dei principi vescovi, che ha determinato sul territorio trentino un uso della pietra talmente eccezionale da diventare il riferimento di tutta l'Europa. Naturalmente, all'epoca non avevano attrezzi adeguati e cercavano pietre tenere, non già porfidi né graniti né basalti, ma marmi delle più svariate tipologie. Quindi, quando si parla del periodo vescovile per assioma si deve identificare il periodo medesimo con l'uso di pietra rossa di Trento, di verdello, di giallo. Il Rinascimento è contrassegnato dall'uso di marmi di pregio, soprattutto gialli di Castione e della Bassa Vallagarina, con i quali sono stati costruiti mezzi altari dell'Europa che s'identifica con l'Impero austroungarico. Dopodiché è arrivata la "glaciazione" austroungarica che ha pensato solo a costruire opere di guerra con la pietra; le testimonianze sono innumerevoli, basti pensare ai forti, ai fortilizi ma soprattutto alla Valsugana. La Valsugana doveva collegare Trieste con Bruxelles nell'intendimento, e c'è anche riuscita, ma la testimonianza massima è nel tratto che da Trento arriva fino a Bassano dove si vedono realizzate opere di pietra addirittura fantastiche.

Passiamo poi ai tempi nostri che contrassegnano l'epoca lapidea - chiamiamola così - con l'uso di porfido. Dal '30 in avanti il porfido è stato la pietra che è andata per la maggiore, non solo qui ma anche in altre zone d'Italia.

Devo dire subito che molti sono convinti che il porfido nasca in Trentino con l'avvento della Porfido Italia la quale ha cominciato a scavare a Bronzolo e poi si è trasferita qui. Non è così. Di porfido ce n'è dappertutto, l'unica distinzione è lo stratificato, di cui abbiamo la fortuna di avere dei giacimenti, e quello senza stratificato che è presente in ogni dove. Si comincia sugli altipiani dell'Egitto, circa durante la dinastia degli Amenofi, che risale al 1.600 a.C., dove scavavano piloni di porfido fino a 50 m di lunghezza. Passiamo poi ai Romani che hanno realizzato vari oggetti di porfido che sono una meraviglia e i migliori sono ancora a Ravenna. Gli imperatori carolingi volevano addirittura le tombe in porfido preconfezionate, fatte già in giovane età. Andando avanti arriviamo al Rinascimento dove troviamo oggetti di porfido meravigliosi, i migliori sono custoditi al Louvres.

Racconto tutte queste cose per sfatare un mito che noi del porfido saremmo figli illegittimi di chissà quale avvenimento di lavoro. Non è così. Abbiamo padri, nonni, bisnonni, trisnonni fino ad arrivare all'Egitto che comprovano che l'attività non è così pellegrina come taluni vorrebbero far sembrare, ma è consolidata dentro le spire del DNA di tutti coloro che se ne occupano in maniera egregia.

Ciò posto, devo dirvi che amministrativamente la Provincia autonoma di Trento ha delega da Roma per legiferare nel merito dell'estrattivo e anche per creare consenso o, a sua volta, dissenso. Noi non possiamo discutere sui progetti della Giunta Provinciale. Devo dire, peraltro, che la Giunta provinciale dal 1960 - prima non lo so - ha sempre tenuto conto che l'attività estrattiva fa parte di quella giusta miscela di attività che dovrebbero contrassegnare territori come i nostri che non hanno ricchezze proprie eccezionali. Territori che devono ingegnarsi con, come appena detto, la giusta miscela, l'agricoltura, l'estrattivo, più tardi il turismo, ora il turismo invernale, un po' di manifatturiero, ecc. Probabilmente questo mix è quello che ci fa sopravvivere meglio di altri a crisi come quella in corso. La Provincia autonoma ha sempre considerato con molta attenzione il comparto estrattivo che, ripeto, non è solo porfido perché ci sono i marmi, i graniti, tutti i derivati della pietra (sabbie, ghiaie, stabilizzati, ghiaioni ...), il cemento medesimo è fatto di argille, marmi e calcari che sono pietre in ultima trafila. Quindi, tutto il panorama delle pietre si articola in maniera eccessivamente variegata nel panorama generale della Provincia autonoma; è fatta tutta di pietra, quindi non può che essere così.

La Provincia ha cominciato a legiferare nel merito in maniera pesante, o comunque significativa, nel 1980 con la legge n. 6, poi ci sono state delle leggi minori che hanno compendiato, ma senza grande

significato. La novità, perché era giunto il momento di rinnovare la legge medesima, è stata la legge 7/2006 che regola il comparto - io non sono qui per raccontarvi come regoli il comparto anche perché non è il mio ruolo - ma soprattutto che prevede con gli articoli 22, 23 e 24, se non sbaglio, la costituzione del Distretto del porfido e delle pietre trentine.

Il legislatore ha molte deficienze, ma ha la capacità di prevedere i fenomeni che accadono, bisogna riconoscerlo, anche se, personalmente, sono sempre molto critico verso chi fa le leggi. In questo specifico caso il legislatore ha individuato un certo rallentamento della possibilità di lavoro implicita nell'estrattivo e ha pensato, con la legge, di dare ordine a un comparto che non si orientava verso lidi migliori rispetto a quelli in cui si trovava. Per farla breve, e usando uno slogan dell'Assessore di merito del tempo, Benedetti, quando Segretario era Cristofolini Ezio, "meno lavoro e più incassi" nel senso di meno fatica e più fatturato, motto che rappresentava un auspicio a creare più valore aggiunto, cioè a tonificare e nobilitare il lavoro del quale parleremo ora più specificatamente.

Restringendo un attimo il cannocchiale - perché non posso e non gradireste nemmeno che vi parli di tutte le pietre del Trentino - nell'ambito locale la Pietra, con la "p" maiuscola, è il porfido stratificato, tant'è che il quadrilatero racchiuso tra Albiano, Fornace, Baselga di Pinè e Lona-Lases, pressappoco con qualche coda verso la Val di Cembra, è noto praticamente in tutto il mondo come il quadrilatero del porfido stratificato. In un'indifferenza notevole da parte delle popolazioni e anche degli addetti ai lavori è venuta a consolidarsi un'attività che vi dichiaro subito essere rara, preziosa e difficilissima da esercitarsi, cioè quella di trasformare una montagna, perché si tratta in effetti di una montagna seppur stratificata, in prodotti pregiati da vendere con i quali fare altrettanti prodotti pregiati da fruire (piazze, strade, marciapiedi, arredi, ecc.). Noi - io per esempio, ma sono convinto anche voi - dando per scontato che c'è già, non abbiamo mai pensato a quali difficoltà ci siano state per consolidare un'attività del genere. Sono talmente grandi che nei posti dove c'è l'esatta riproduzione del fenomeno geologico che c'è qui, Argentina, Messico, centro dell'Australia, Norvegia - non siamo noi i detentori del primato degli strati, anche se c'è questa convinzione - dove è mancata la predisposizione imprenditoriale, operaia, politica, sociale, ecc. a far sì che la montagna diventasse un qualcosa di molto speciale nelle piazze di mezzo mondo, tentano cicli ben precisi, poi se ne vanno a casa e non succede nulla. Invece qui è successo, finora.

La paura del legislatore è che questo patrimonio si dissolva, non in una settimana, in otto giorni, in venticinque, ma in 5, 10, 15 anni, che si dissolva la predisposizione a questo tipo di attività come è successo per esempio ai marmi di Castione che da fasti inimmaginabili, nell'arco di mezzo secolo, sono passati al dimenticatoio. Ciò è avvenuto fra il 1750 e il 1810.

La legge giustamente, come ha rilevato altrettanto giustamente il vostro Sindaco, non prevede un mero esercizio di promozione dei cubetti, delle piastrelle, del mosaico o quant'altro, prevede che l'attività complessiva con tutta la filiera che si articola dallo scavo alla trasformazione, al trasporto, alla posa, alla progettazione, al collaudo, alle manutenzioni, ecc. si organizzi a tener conto di nascere o di vivere in un contesto economico come il nostro dove le attività sono molteplici.

A questo proposito uno degli articoli della norma recita esplicitamente che: *"Il Distretto deve tener conto dell'attività estrattiva in conformità anche delle valenze turistiche del territorio, delle valenze culturali e delle specialità, siano esse gastronomiche, vitivinicole o zootecniche"*. Quindi, la vista non è più quella delle cave, la vista, che dovrebbe essere quella derivante dalla norma, ma soprattutto derivante dall'interesse delle popolazioni residenti e del benessere delle medesime, dovrebbe comprendere tutte queste specialità. Da qui nasce il dettato della legge e l'ipotesi progettuale di occuparsi della pietra, nel caso di specie il porfido, tenuto conto di tutta questa nomenclatura d'interessi.

Nel caso locale si è ritenuto da parte del Distretto di organizzare un progetto, il progetto dei bacini estrattivi, estrapolando il bacino estrattivo del porfido stratificato e facendolo combaciare, molto a pressappoco, con i limiti dell'A.P.T. di merito Altopiano di Pinè e Val di Cembra, ma non per malizia, per natura geologica. Il Distretto nasce nell'aprile dell'anno scorso, prima c'era sulla carta ma non c'era nel meccanismo, non c'era la convenzione, non c'era la convinzione politica, non c'era l'ufficio e non c'era soprattutto il braccio operativo del Distretto che si chiama Distretto del porfido e delle pietre trentine s.r.l., socio unico la Trentino Sviluppo, presieduto dall'Amministratore Diego Laner e dal *deus ex machina*, Cristofolini Ezio, una di quelle persone che deve pensare indifferentemente se è rotto l'interruttore della luce, a fare progetti, a fare contatti politici. Questo è il Distretto operativo che nasce l'anno scorso.

C'è stata subito un'intesa con la vostra A.P.T. circa la posa randa, poi abbiamo insistito affinché la S.p.A. Trento e le istituzioni che hanno la delega alla promozione di Trento, prendessero i pezzi di posa randa e li portassero alla fiera di Verona al reparto cultura. Quest'anno il fenomeno si ripeterà, per esempio, il 26 marzo e ci siamo permessi di mettere sul vostro albo una locandina, o piuttosto una brutta copia della locandina perché per essere completa dovrebbe aver compilato anche il retro con il programma. Questa è la prima stesura ma vi arriverà quella completa. Il 26 marzo abbiamo deciso di fare l'incontro presentando 12 progetti del Distretto proprio qui nel vostro auditorium, considerando che Baselga

di Pinè, in effetti, è il posto ideale per manifestare quel *desiderata* della legge che è questa congiunzione fra attività, nel caso di specie quella turistica e quella estrattiva.

Ad Albiano non c'è nessuna valenza turistica, però siccome Albiano, pur con convinzioni autarchiche molto speciali che spero scompaiano quanto prima nell'ambito del quadrilatero - non ho niente contro Albiano, sia chiaro - dovrà rendersi conto che facendo parte del territorio racchiuso dentro l'ipotesi di bacino dello stratificato ha il dovere, come del resto Fornace, Lona-Lases e Pinè medesimo, di guardare a un unico scopo che è quello di creare questo bacino dove le attività delle popolazioni, compresa quella lapidea, possano svilupparsi in armonia e soprattutto nell'interesse massimo di chi vi abita.

Devo dire che non stiamo facendo un esperimento unico inventato da noi; a Massa Carrara dove da 2.500, 2.700 anni estraggono marmo bianco, l'esperimento l'hanno già fatto facendo diventare le cave di Massa-Carrara un'attrazione turistica, oltre che estrattiva. Lì, dove fanno attività in grande forse perché hanno più risorse di quelle che abbiamo noi, hanno invitato addirittura Pavarotti a cantare nelle cave e altri calibri di quel genere. Sta di fatto che Massa Carrara è diventato l'elemento catalizzatore di un interesse molto più esteso che non quello del puro marmo, bensì di tutta la Garfagnana (quella valle assai povera che sta dietro), di tutto il litorale, di mezza Toscana. L'avvenimento lo conoscono di più negli Stati Uniti d'America e in Giappone che non a Firenze, però ha portato a una riabilitazione dell'attività marmo di Carrara notevolissima e con essa di tutte le cave.

Questo è il quadro. Mi sforzo di essere sintetico anche se non lo sono, ma devo obbligatoriamente dirvi almeno quali sono i quattro obiettivi principali che la legge prevede e che il Distretto per obbligo ha fatto suoi.

L'estrattivo deve riacquistare un consenso politico che è andato un po' sfumando, deve riacquistare un consenso sociale che più che sfumando è andato scomparendo. Parliamoci chiaro, non è che le cave godano di un consenso sociale formidabile. Per riacquistarlo deve esserci una sorta di orgoglio molto speciale a essere capaci di esercitare quel lavoro difficilissimo che vi dicevo prima. Questo non è volto solamente alle maestranze, ma anche all'imprenditoria. Non guardo in faccia nessuno e dico le cose come stanno: l'imprenditoria ha bisogno di aggiornarsi, il sindacato ha bisogno di aggiornarsi, le maestranze hanno bisogno di aggiornarsi e gli enti pubblici pure, in maniera che talune posizioni - e ne conoscete alcune - di contrasto irreali scompaiano. Non è la Seconda Guerra Mondiale che richiede trattati o armistizi, basta solo dare il senso delle cose.

Il secondo grande motivo per il quale il Distretto è stato fatto è stato determinato dalla constatazione che oramai in Trentino, nel caso di specie delle cave, siamo vicini all'equazione per la quale un individuo è uguale a un'impresa. È simpatico dirlo "piccolo e diligente" sembrano tutti laboriosi, però sotto il profilo imprenditoriale le imprese con una o due persone producono solo danni. D'altronde c'è questo individualismo che fa parte della nostra natura e quindi il Distretto auspica vivissimamente che ci siano reti che si occupino, in società, di promozione, di ricerca, d'innovazione, di materia prima, di contabilità. Se uno vuole mantenere il suo sacrosanto individualismo se lo mantenga, ma almeno concentri questi grandi fenomeni che fanno diventare, per esempio sul mercato, 30 imprese piccole come una, e non viceversa, perché il fenomeno induce concorrenze talmente schizofreniche - questa è la parola più esatta - da arrivare a punti estremi durante i quali il prodotto viene venduto a meno di quello che costa farlo. La prima cosa che comporta è che transiti su binari d'illegalità. A meno che non sia santo, baciato da Dio o da altri avvenimenti, uno non può trasformare 1 € in 2 €, se rimane dentro i calcoli, bene, altrimenti significa che percorre vie che non sono percorribili, tant'è che il principale progetto del Distretto, che verrà divulgato non appena la Giunta provinciale ci autorizza, è il codice etico.

Il codice etico non sostituisce né la legge civile né la legge penale, ma è un codice che obbliga tutti quelli che si occupano di quest'attività a seguire delle norme e dei comportamenti minimi che garantiscono se stessi ma che garantiscono anche tutti gli altri che fanno capo al sistema.

Sul tavolo c'è un inserto che avevamo preparato per il giornale *L'Adige* un mese fa e siccome il *copyright* è nostro ce lo siamo tenuto e abbiamo stampato una copia per voi. Lì dentro sono contenute in sintesi estrema un po' di quelle notizie che ho tentato, non so con quale successo, di fornirvi. Avrei tante cose da dirvi ma ho consumato tutto il tempo che mi è stato dato, quindi termino e mi metto a vostra completa disposizione per domande. Io lavoro gratis, quindi le mie risposte non sono condizionate dal fatto che qualcuno mi paga, rispondo per quello che ritengo giusto. Mi metto a disposizione anche per l'avvenire se voi ritenete che io possa contribuire minimamente a quelle che sono le vostre richieste, perché questo è il mio compito e il mio dovere. Vi raccomando, se possibile, di essere presenti il 26 marzo perché una presentazione non di forza ma di affezione verso quel sistema di lavoro male non fa. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie. Prego Consigliere Martinelli.

**CONS. MARTINELLI ALDINA:** Innanzitutto sono un'ammiratrice delle nostre pietre e delle opere fatte con queste. Rimango sempre sorpresa anche dai nuovi modi in cui questo materiale viene lavorato e posato. Il porfido è un materiale bellissimo, come la pietra trentina, e le pavimentazioni nelle nostre chiese con le pietre bianche e rosse sono una meraviglia.

Volevo chiedere se si può pensare che la Provincia abbia fatto uno sbaglio o se ci sia stata un po' di leggerezza nel fatto che, per esempio, qui sulla nostra piazza c'è una fontana di porfido cinese. Vorrei sapere da dove è nata quest'idea perché mi è stato riferito che era la Provincia di Trento che lo voleva, non il Comune di Baselga.

**SIG. MARIANO GIANOTTI:** La prendo larga per poi restringere il cannocchiale. Il porfido, sia quello della Cina, sia quello di Baselga di Pinè, sia quello di Albiano, dell'Argentina, del Messico, della Finlandia - con il quale è stata fabbricata la tomba di Carlo Magno, tanto per dire - è fatto di quarzo, ortoclasio e feldspato. Ciò non toglie che ci dovrebbe essere una protezione speciale verso i materiali prodotti nel nostro territorio affinché siano usati pagando maestranze locali e fruendo di pietra locale.

La mia predilezione personale, ma anche condita dall'obbligo di legge, è verso la pietra locale. Devo dirle, però, che neanche in 500 anni si riescono a trovare pezzi di porfido locale per fare la fontana così come prevista lì, fabbricata con blocchi pieni opportunamente sagomati. Sul territorio della Provincia autonoma di Trento c'è un solo luogo dove si potevano trovare quei pezzi, Forte Buso, cava situata presso Moena, che non è in grado di fornirli perché se non è già chiusa sta chiudendo. Quindi, la risposta che le fornisco, e ritengo che sia quella giusta, è che la Provincia non impone porfido cinese o di altra natura, in genere nei suoi capitolati da alcuni anni ha la dicitura "*porfido del Trentino*", e a volte aggiunge anche "*di qualità controllata*", che è un altro rebus. Nel caso di una fontana obbligatoriamente costruita con i blocchi, è impossibile che non sia d'importazione perché non esistono qui. Potrebbe darsi che se il progettista - ma non entro nel merito delle abilità progettuali degli architetti o degli ingegneri - avesse previsto la fontana fatta in un'altra maniera, per esempio con lastre più piccole, con pezzi di bugnato, con inserti, con liste, con cemento armato rivestito, ecc. In quel caso era criminale non usare pietra locale. Quindi, non credo ci sia responsabilità né da parte della Provincia né tantomeno del Comune di Baselga di Pinè.

I fatti per cui la fontana è quella che lei vede dipendono unicamente dal fatto che sul territorio provinciale col dispositivo che c'è adesso di cavare (voi saprete che l'impianto urbanistico della Provincia relativamente alla possibilità di cavare o meno si chiama Piano cave ed è, tra l'altro, uno strumento urbanistico severissimo, perché se uno cava fuori dal piano è soggetto alle leggi correnti) è vietato cavare dove si vuole, si deve cavare solo dove la legge lo consente. Al momento la legge non consente di cavare in cave di blocchi. Sono completamente convinto che se sul territorio c'erano a disposizione cave di blocchi, la fontana sarebbe stata costruita con porfido del Trentino, magari del tutto simile a quello lì. Diverso è - e forse anticipo qualche altra domanda - l'uso di cubetti, piastrelle, o più nello specifico binderi, smoleri, mosaico, cordonate, di reperimento sul territorio provinciale e che vengono sostituiti con pietre provenienti dall'esterno ancorché il capitolato reciti chiaro che devono rigorosamente essere provenienti dall'interno. È una contravvenzione alla norma e a mio modo di vedere dovrebbe essere tolto tutto. Se a Pergine, nel mio paese - non so se ci sia o meno - c'è una piazza di cubetti di porfido argentino e sul capitolato c'è scritto che ci vogliono cubetti trentini, bisogna mettere cubetti trentini.

A questo proposito le dirò che uno dei progetti del Distretto - poi non so se i progetti diventano realtà - è quello di proporre alla Giunta provinciale di aprire una serie di cave di materiali pur conosciuti ma introvabili. A volte si cerca il giallo di Castione, un sito sopra Mori, gradito da molti progettisti, però cave di giallo di Castione non ce ne sono, anche se c'è un giacimento sterminato. Quindi, bisogna che ci sia almeno una cava che dia quel tipo di materiale, perché se nei capitolati viene inserito il giallo di Castione è introvabile.

**PRESIDENTE:** Grazie. Prego Assessore Leonardelli.

**ASS. ESTERNO LEONARDELLI LIONELLO:** Le faccio una domanda su un argomento che ci interessa direttamente. Vista la crisi del comparto estrattivo, quale ruolo delle Amministrazioni comunali coinvolte nell'area del Distretto vede lei nel prossimo futuro?

**SIG. MARIANO GIANOTTI:** La domanda è da 1 milione di dollari amico mio!

Ad ogni modo tento di rispondere volentieri. Il ruolo delle amministrazioni è duplice. Il ruolo che l'Amministrazione esercita in quanto proprietaria della materia prima, non so esattamente a Pinè come sia quest'equazione, se il proprietario sia l'ASUC o il Comune, ma non è una questione che voglio affrontare in questa sede soprattutto perché non mi compete. Fatto sta che se l'ente pubblico, chiunque sia, ha la proprietà della materia prima, deve entrare pesantemente in gioco. Il secondo è l'indirizzo culturale al quale

tentavo di accennare prima. Faccio l'esempio più banale: se nel quadrilatero del porfido, come io auspico succeda, si istituisce una scuola dove per un mese, tre mesi, sei mesi - non è la Sorbona, ma un semplice corso - tutti gli operai e gli imprenditori frequentano corsi, ricevono un diploma e quindi si presentano al lavoro, sia esso intellettuale sia esso manuale - non c'è nessun distinguo, il lavoro è lavoro - con cognizione di causa, questo fenomeno deve essere sollecitato, garantito e in parte anche pagato dalle Amministrazioni pubbliche. Quindi, le Comunità, in questo caso mi si chiede specificatamente di Baselga, di Albiano, di Fornace, di Cembra, di Lona-Lases, della lontana Capriana, ovvero queste Amministrazioni pubbliche chiamate Comuni devono pur decidere se quest'attività, che io reputo fantastica, rientra nei programmi del Comune medesimo in maniera totale, pur col mix di cui parlavo prima, nel qual caso il Comune deve partecipare a nobilitare nuovamente questo tipo di lavoro. Era già così nel '60 e anche nel '70, ma dopo l'avvento di un'industrializzazione piuttosto selvaggia, dell'aumento dei mercati e forse anche delle possibilità di guadagnare - che ora, a mio avviso, non ci sono neanche più - si è fatto un passo indietro. Tutto questo ha fatto accelerare la produzione e diminuire la sensibilità, compresa quella del pubblico.

Per rispondere alla sua domanda dico che, a mio modo di vedere ma non ho la pretesa di influenzare nessuno, vedrei tutte le Comunità del quadrilatero unite ad affrontare progetti comuni che riguardano l'aumento generale di cultura. Viviamo in un contesto dove la cultura non è proprio al massimo e parlo di tutti, anche del sottoscritto, dove l'istruzione, anche quella tecnica, è carente. È impossibile che uno impari a fare cubetti in due ore. Il segantino, il palista, l'imprenditore medesimo devono aver modo di frequentare corsi e arrivo anche all'estremo limite di dire pagati, cioè chi li frequenta riceve la paga come se andasse a lavorare. È un incentivo un po' becero, ma obbligherebbe ad avere un minimo di entusiasmo per frequentare questi corsi.

Una volta, in un altro paese, ho proposto di frequentare qualsiasi tipo di corso (di ballo, di chitarra, di recitazione, ecc.) purché venga frequentato qualche tipo di corso o concorso che aumenti la cultura media e contemporaneamente la consapevolezza di far parte di un sistema. A Sydney, che non è dietro Torchio, conoscono di più il Trentino per la pavimentazione di porfido che hanno, a coda di pavone fra l'altro, che per le Dolomiti. Certamente se quelli di Sydney - io sono spietato a volte con le parole - arrivassero qui oggi e chiedessero dove si trova il famoso contesto che produce queste meraviglie vedrebbero che uno è a sciare, uno a dormire, uno non si sa, a uno non conviene, i posatori non lavorano perché a luglio hanno già fatto abbastanza fatture... Non so se mi avete capito. Il contesto non offre quella magnificenza della quale parlavo prima. La magnificenza viene raggiunta con uno sforzo notevole di tutti, *in primis* da parte delle Amministrazioni comunali.

**PRESIDENTE:** Prego Assessore Viliotti.

**VICES. VILIOTTI GIANINO:** Innanzitutto vorrei complimentarmi con il Presidente perché ha fatto una relazione veramente completa e ha riportato dei dati storici che personalmente non conoscevo, ma che credo molti di noi non conoscevano. Nella sua relazione ha colto due passaggi: il primo quando ha parlato inizialmente della grossa crisi che il settore sta attraversando; il secondo quanto ha detto che il comparto del porfido ha bisogno di trovare più socialità, e questo lo condivido, cioè deve entrare in gioco il livello degli imprenditori. Comunque, a mio modo di vedere credo che questi progetti condivisibili che lei ha illustrato siano più di medio o lungo termine. Nell'immediato, per far fronte a questa crisi che siamo convinti tutti sia abbastanza pesante, che cosa suggerisce di fare a livello di Amministrazioni pubbliche, non solo di imprenditori? Grazie.

**SIG. MARIANO GIANOTTI:** È evidente che le risposte che io do sono personali, me ne assumo le responsabilità e non le condivido con tutto il Distretto, anche se magari sono tutti d'accordo.

A livello immediato io direi che è necessario, per non dire indispensabile, che venga rispettata la norma, e non mi riferisco a una in particolare, ma alle norme. Faccio un esempio molto banale e tra l'altro anche risolto: la norma recita che è vietata la vendita di *tutvenant* - è un francesismo che non so da dove derivi, a me è ignota questa propensione trentina a utilizzare parole francesi di tutt'altro significato per indicare la montagna sparata di porfido - e una volta che è stata emessa il fenomeno non è sparito, però forse è calato, se prima era 100 ora è a 90. Ci sono altre norme, norme dello Stato, di diritto civile che non sono affrontabili dalle Amministrazioni pubbliche, il Comune non può diventare finanziere, paesaggista, Distretto minerario, come taluni si mettono in testa; però può sollecitare l'intervento laddove l'osservanza della norma sia proprio calpestate.

Secondo me non c'è una causa-effetto, serve controllo. I soggetti che fanno le fatture, incassano l'Iva e poi gettano le fatture vanno contro la legge, è vietato dallo Stato perché è un furto di Iva e non mi sembra di aver letto da nessuna parte che il furto sia una manifestazione possibile. Non c'entra di sicuro

l'Amministrazione, non c'entra il sottoscritto, non c'entra nessuno se non chi deve garantire l'osservanza della norma. Allora è inutile che la finanza continui a controllare chi eticamente è a posto e osserva le norme e ignori chi le norme non le osserva minimamente. Bisognerà che una pressione politica, che mi pare ci sia in questi giorni, sia volta a questo tipo di controllo, cioè a verificare chi evade la legge, non chi la rispetta pedissequamente da sempre. Questo in via teorica.

In via pratica il Distretto è un ente di diritto pubblico, non può improvvisare decisioni, spese o atteggiamenti, deve dipendere sempre dalla Provincia autonoma di Trento, quindi i suoi progetti deve inoltrarli alla Provincia la quale risponde e finanzia, se crede. Il Distretto di per sé non ha un centesimo. Oggi io sono stato prima a Carisolo e ora qui a spese mie perché il Distretto non possiede il buono pasto o il buono benzina, non possiede nulla, è astratto. Il Distretto ha già proposto alla Provincia un piano di promozione, anzi tre piani di promozione.

Uno di ricerca di nuove vie commerciali. Io sono un operatore e noi abbiamo sempre considerato l'attività commerciale come volta a fruitori ben definiti, imprese, magazzini, ecc.. È evidente che il sistema è obsoleto, tant'è che c'è la crisi. Il Distretto prevede allora di analizzare il mercato per capire su quali direttrici bisogna orientarlo, per esempio sui grandi Comuni, quello di Parigi, di Zurigo, di Monaco. Il Distretto darà incarico ad esperti che si pronunceranno sulla base scientifica dello studio.

In secondo luogo c'è un progetto di promozione territoriale già in pieno atto. L'iniziativa provinciale dell'anno scorso che voi conoscete, perché mi pare che abbiate fatto qualche lavoro, nasce su un'istanza del Distretto e prevedeva che con una legge, chiamiamola speciale, le Comunità potevano fare lavori veloci, con finanziamenti veloci, purché finiti entro il 30 ottobre, mi sembra. Noi continuiamo su quella filosofia. Lascio perdere ma dovrei spiegarvi tutto il progetto 5, sulla trentinizzazione della viabilità insistente sulla Provincia, 5.000 km di strade, 1.300-1.400 km di piste ciclabili, 150 km di autostrade tra Nord e Sud (non sono tutte nostre), le ferrovie, le comunali, le forestali e le interpoderali. Il progetto vale 50 milioni di euro. Se la Provincia lo finanzia a suo beneficio, perché noi non chiediamo né elemosine né contributi, chiediamo che la viabilità provinciale diventi riconoscibile in quanto tale, quindi il servizio lo fa a se stessa.

C'è poi un progetto di promozione volto al nazionale e all'europeo rivolgendosi a fruitori con fruitori, anelli di congiunzione consolidati fra noi che produciamo e chi fruisce delle merci, vale a dire i progettisti (architetti, ingegneri, studi tecnici, studi dei Comuni, ecc.). Questo nell'immediato.

C'è anche un altro progetto, e a questo punto tornerò su un'altra volta perché ora devo concludere, che è quello di escogitare nuovi tipi di manufatto sempre semplici che sostituiscano quelli che la gente non vuole più comperare, vedi mosaico.

Concludo e do nuovamente la parola a voi.

**SINDACO:** Grazie, è stato molto esauriente.

**PRESIDENTE:** Speriamo di averla di nuovo con noi per concludere la relazione.

**SINDACO:** Prima di lasciar andare Gianotti volevo ringraziarlo ovviamente per la sua presenza che credo rientri anche in quello spirito di ampliare culturalmente quello che è il progetto di promozione dell'area e in particolare del Distretto del porfido. In questo contesto mi fa molto piacere, e credo sia altrettanto condiviso dal Consiglio, che i primi progetti che il Distretto del porfido ha individuato come tentativo di volano per rilanciare questo tipo di economia vengano presentati il 26 marzo a Baselga di Pinè. Lo ringrazio per questo in quanto è una scelta che ci onora. Ringrazio anche Cristofolini Ezio per la presenza e il lavoro che sta facendo.

**PRESIDENTE:** Passiamo al punto nr. 1 all'O.d.G.: "**Processo verbale seduta consiliare 24.11.2009**". Ci sono osservazioni? Nessuna, pongo in votazione il processo verbale della seduta consiliare del 24.11.2009.

**Assente dalla votazione l'Ass. Pizzini Fabio.**

La votazione, palesemente espressa per alzata di mano e il cui esito è stato proclamato dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori, consegua il seguente risultato:

- Consiglieri presenti e votanti	nr. 18
- voti favorevoli	nr. 16
- voti contrari	nr. ==
- astenuti	nr. 2 (Conss. Andreatta Fulvio e Bortolotti Delia)

## IL CONSIGLIO APPROVA

**Punto nr. 2 all'O.d.G.: "Ordine del Giorno sui Diritti del Fanciullo. Relazione del Sig. Carlo Bridi".** Invito il Sig. Carlo Bridi ad accomodarsi. La parola al Sindaco per una brevissima introduzione.

**SINDACO:** In occasione del 50° della Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo che ricorreva a ottobre dello scorso anno il responsabile della scuola informazione "Trentinosolidale" che è una onlus, Carlo Bridi appunto, aveva inoltrato con il Consorzio dei Comuni una lettera a tutti i Comuni invitando se possibile a portare in Consiglio per la discussione, e auspicandone ovviamente l'approvazione, un O.d.G. sul tema dei diritti del fanciullo che aveva provveduto a inviare in bozza.

Noi abbiamo pensato, come hanno già fatto altri Comuni, di invitarlo in modo tale da rendere edotto l'intero Consiglio su questa problematica e cogliere il pieno senso di questa proposta di O.d.G. Lascio la parola a Carlo Bridi che ringrazio per la presenza.

**SIG. CARLO BRIDI - RESPONSABILE SCUOLA INFORMAZIONE "TRENTINOSOLIDALE":** Grazie Sindaco, buonasera a tutti. Ovviamente cercherò di contenere il mio intervento nell'arco di dieci, dodici minuti anche perché poi andremo a proiettare un breve video di altri quattordici minuti che darà sicuramente un messaggio più forte di quello che andrò a portare io.

Il tema dei diritti dei bambini è un tema che è stato sicuramente affrontato con serietà e con impegno da tantissimi Comuni, sono oltre una cinquantina i Sindaci con i quali sono entrato in contatto in questo periodo e in larghissima parte hanno già provato quest'O.d.G. del quale accennava prima il Sindaco. Questo è il 26° Consiglio comunale al quale partecipo, vi sono stati dei Consigli comunali che addirittura hanno fatto una seduta ad hoc sull'argomento invitando anche tutte le associazioni di volontariato operanti sul territorio. Pinè, da questo punto di vista, non è seconda a nessuno, perché, per esempio, la presenza nostra nella scuola media ma anche elementare di Pinè e delle varie frazioni avviene ormai da molti anni. Ricordo ancora parecchi anni addietro che alcuni bambini di questa Comunità avevano vinto il primo premio di un concorso che era stato fatto - non so se a quel tempo eri già Sindaco o forse Direttore dell'A.P.T. - quindi, questa tematica era già stata affrontata. Siamo in una Comunità con una forte tradizione in questo campo. Ho ritrovato qui vecchissime conoscenze che saluto con grande piacere anche perché la mia attività professionale mi ha portato in questa Comunità molte volte in passato.

Perché "Trentinosolidale" ha voluto richiamare fortemente la Comunità trentina sul tema dei diritti dei bambini e degli adolescenti? Non per fare degli spot, ma perché da un'attenta analisi del problema è emerso come a tutt'oggi a distanza di cinquant'anni dalla promulgazione della Dichiarazione universale sui Diritti dei Bambini avvenuta il 20 novembre 1959 e a vent'anni dalla promulgazione della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza avvenuta trent'anni dopo, il 20 novembre 1989, molti di quei diritti che erano stati solennemente sanciti sono rimasti sulla carta. Ecco allora che ci pareva utile, opportuno e necessario affrontare questo tema per richiamare l'attenzione della nostra Comunità. Abbiamo trovato, e lo dico con grande convinzione, una grande solidarietà e disponibilità nel Consorzio dei Comuni.

Il suo Presidente in particolare, Marino Simoni, è stato di una disponibilità grandissima e di un'attenzione fortissima a questo tema. Con questi nostri interventi vogliamo richiamare alcuni di quelli che sono i diritti più importanti del bambino ad ogni latitudine, al Nord come al Sud del mondo. È ovvio che abbiamo dato, considerata la nostra esperienza e la nostra sensibilità, anche un taglio terzomondista a questo discorso, ma i diritti dei bambini, a fianco dei quali vanno messi anche altrettanti doveri, sono importanti anche da noi e anche da noi qualche volta ci sarebbe da riflettere su come vengono applicati o non applicati.

Se noi andiamo a vedere quei tre, quattro diritti fondamentali, come il diritto alla vita che è il diritto fondamentale della persona e quindi anche del bambino, ci rendiamo conto che ancora oggi nella più totale e completa indifferenza, nella più totale ignoranza dei grandi media, ogni cinque secondi muore un bambino per tre cause fondamentali: mancanza di cibo, 330 milioni di bambini soffrono la fame; mancanza d'acqua, l'ultimo dato che viene dalla nostra Provincia e che dovrò correggere anche in tutti i miei video è che 1.500.000.000 di persone non hanno la possibilità di accedere a fonti di acqua pulita. Qui c'è il rovescio della medaglia, lo spreco che facciamo noi di acqua. La disponibilità per ogni cittadino del Comune di Baselga è di 400 litri d'acqua al giorno a fronte dei 2 litri dei quali ha mediamente disponibilità un africano e dei 20 litri che sarebbero il minimo per avere una vita decente; non parliamo del discorso sanitario sul quale la situazione è drammatica per almeno 3 miliardi di persone sul pianeta.

A questi temi aggiungiamo il drammatico problema dell'impossibilità per 165 milioni di bambini di frequentare qualsiasi tipo di scuola. Mi sono molto divertito e ho goduto della relazione del Presidente del porfido che, fra l'altro, è un felice dicitore, sapeva le cose e le sapeva presentare bene. Il problema della formazione, della scuola è fondamentale anche per chi spacca porfido. Immaginiamo questo zoccolo

enorme di 165 milioni di bambini che non imparano nemmeno a leggere, scrivere e far di conto. Questi sono destinati per tutta la vita a rimanere una categoria di serie B, per quanto ce la mettano tutta.

Ormai, come sapete, dipendiamo dai sistemi informatici, ormai l'uso del computer e la conoscenza dell'inglese sono diventati gli strumenti di lavoro quotidiano per qualunque tipo di attività. Quindi, è giusto che noi pensiamo a noi innanzitutto, ai nostri bambini, però inculcando assieme ai diritti i doveri, lo spreco del cibo, dell'acqua, del materiale didattico.

Sono discorsi che riportiamo quotidianamente nelle scuole con tante soddisfazioni. L'altro ieri mattina ero a Carano. Ho fatto un bellissimo incontro con il Sindaco e tutte le scuole e a fine incontro un bimbo di terza elementare mi dice: *"Ascolta maestro Carlo, io ho solo questa matita con me, però è una matita importantissima perché è una matita della Ferrari. Io sono un grande tifoso della Ferrari, però te la regalo perché tu la porti a un bambino africano"*.

È importante far crescere questa sensibilità, quest'attenzione nei bambini. L'altro giorno ero in Vallagarina e il nonno di un bambino che frequentava la scuola a Chizzola di Ala mi ha detto: *"Cosa sei andato a raccontare ai miei nipotini? Sabato scorso stavo lavando il trattore, è tornata da scuola la mia nipotina di quarta elementare e mi ha detto se non mi vergogno di sprecare tutta quell'acqua potabile per lavare il trattore"*.

Potrei stare qui fino a mezzanotte a raccontarvi esempi di come crescono i nostri bambini, se sensibilizzati. A fianco della sensibilizzazione e dell'informazione ho riscontrato con gioia in tutti i Comuni dove sono stato che i Consigli comunali si sono impegnati a fare qualcosa di concreto, infatti nell'O.d.G. viene proposto un duplice canale di attività: un'azione di sensibilizzazione sulla scuola, sulla Comunità civile con degli incontri; l'impegno concreto a sostenere dei progetti di solidarietà internazionale. Abbiamo diversi progetti, il Comune di Mezzolombardo, il Comune di Zambana, il Comune di Nave San Rocco, il Comune di Ala, il Comune di Mori, ecc., Comuni che proprio da questi impegni solenni assunti in Consiglio comunale sempre all'unanimità - cosa molto bella - hanno assunto l'impegno di sostenere qualche persona.

Vi ringrazio dell'attenzione; se il Sindaco acconsente vediamo il video e poi lasciamo qualche minuto per la discussione.

### **Proiezione video**

*Per Mary, una bambina africana, i diritti sanciti con la Dichiarazione dei Diritti dei Bambini a distanza di 50 anni dalla promulgazione e ancor più quelli sanciti dalla Convenzione dell'89 sembrano ancora un lontano sole, una conquista tutta da ottenere. Questi diritti sono ancora inapplicati per centinaia di milioni di bambini, nonostante che la Convenzione dell'89 sui Diritti dell'Infanzia sia stata ratificata da ben 198 Paesi.*

*Con questo lavoro vogliamo tentare un'analisi del perché della mancata applicazione di questi documenti con un'ottica rivolta al Sud del mondo, dando però testimonianza anche di come il Nord, e nello specifico il Trentino, con il suo ricco mondo del volontariato ha saputo dare risposte concrete a numerosi problemi che quotidianamente assillano i bambini del Sud del mondo.*

*È un'analisi certamente incompleta ma che ci può dare l'immagine delle ingiustizie alle quali ancora oggi sono soggetti centinaia di milioni di bambini e adolescenti. La Convenzione dell'89 ha profondamente innovato il panorama internazionale dei diritti umani affiancandosi agli altri storici trattati concepiti a tutela dell'individuo, portando il bambino da oggetto da proteggere a soggetto titolare dei diritti.*

*Nel mondo vi sono ancora 165 milioni di bambini che non hanno avuto la possibilità di frequentare nessun tipo di scuola, questo nonostante che la Convenzione sancisca il diritto dell'adolescente a un'educazione scolastica. La scuola dovrebbe essere gratuita in tutta l'Africa, ma succede che la scuola, per funzionare, inserisce altre voci obbligatorie: divise, manutenzione edifici, integrazione salario insegnanti, ecc. Questo in dispregio di quanto affermato dal principio VII della Dichiarazione sui Diritti del Fanciullo del '59 e dell'art. 28 della Convenzione dell'89 che prevedono la scuola primaria gratuita e obbligatoria. Ecco allora come provvidenziali gli aiuti, le adozioni a distanza di una scuola, i gemellaggi fra le nostre scuole e quelle dei Paesi impoveriti. Va detto che la solidarietà del volontariato trentino in questo campo è stata molto importante e ha portato negli ultimi decenni alla realizzazione di molti progetti per dare una scuola a tanti bambini dell'Africa, dell'Asia e dell'America Latina.*

*L'art. 24 della Convenzione stabilisce che ogni bambino ha il diritto di godere del migliore stato di salute possibile e di beneficiare di servizi medici e di riabilitazione, ma a distanza di 20 anni dall'approvazione della Convenzione la situazione è ancora drammatica. Oggi nel mondo sono ancora 200 milioni i bambini che non hanno cure mediche adeguate, di conseguenza l'aspettativa di vita in molti Paesi poveri si aggira attorno ai 40 anni, circa la metà della nostra. Il livello di mortalità che ancora oggi si riscontra nei Paesi impoveriti è scandaloso: 29.000 bambini muoiono ogni giorno a causa di malattie*

facilmente curabili e della fame; 5.800 muoiono ogni giorno nello stesso giorno in cui sono nati, 11 milioni all'anno prima di raggiungere i 5 anni. L'assistenza medica è carente, l'assistenza farmaceutica spesso inesistente. La situazione della ricerca a livello internazionale è scandalosa: dei 1.556 farmaci nuovi brevettati negli ultimi 20 anni solo lo 0,30% sono indirizzati a curare le principali malattie che sono spesso causa di morte nei Paesi impoveriti e pochissime riguardano i bambini.

A creare problemi sul fronte della disabilità contribuiscono anche i milioni di mine ancora disseminate nei Paesi che sono o sono stati in guerra. Ovunque, milioni di mine che allo scoppio creano mutilazioni e dolori quasi sempre fra i bambini che vengono anche usati per sminare i campi.

"Ogni bambino ha diritto alla vita" afferma la Dichiarazione del '59 e la Convenzione dell'89. Ebbene, se andiamo ad analizzare la situazione, scopriamo che la speranza di vita per un bambino che nasce in un Paese impoverito è di circa la metà di quella di un bambino che ha avuto la fortuna di nascere in un Paese del Nord del mondo.

Una delle principali cause di morte, particolarmente nei bambini del Sud del mondo, è la mancanza d'acqua potabile. Purtroppo ancora oggi sono 1.400.000.000 le persone prive di acqua potabile, ma se le cose non cambieranno diventeranno 3 miliardi per il 2030, questo mentre, secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, l'80% delle malattie contratte in questi Paesi sono la conseguenza della cattiva qualità dell'acqua consumata. Colera, ameba, poliomielite infantile, meningite, epatite bilharziosi, diarree acute, malaria, verme della Guinea sono solo alcune delle malattie legate all'acqua e che sono causa di morte di 6.000 bambini ogni giorno. Il problema di contenere gli sprechi di questo bene prezioso è grande anche da noi. Oggi i consumi vanno dai 300 litri ai 1.000 litri a persona al giorno per i Paesi occidentali, mentre la disponibilità media dei Paesi dell'Africa subsahariana è di meno di 2 litri a persona al giorno. Per raggiungere l'obiettivo di dare almeno 15 litri a persona al giorno servono, secondo il protocollo di Kyoto, 30 miliardi di dollari l'anno.

"I bambini hanno diritto al gioco e al riposo" afferma l'art. 31 della Convenzione. Ebbene sono decine di milioni i bambini che non possono far valere questo diritto. La situazione è in costante peggioramento nonostante i soliti impegni assunti a Roma nel vertice del 1996, a New York nel 2000, ancora a Roma nel 2008 e a L'Aquila nel 2009. Oggi 110 milioni sono i bambini gravemente malnutriti, 120 milioni i malnutriti e 130 milioni a grave rischio di fame.

Da un'indagine condotta in Italia ogni giorno vengono buttati nelle immondizie 42.000 q di carne, pasta, riso, verdura, pane; nelle mense il 15%. Secondo l'ONU sono necessari 30 miliardi di dollari l'anno per strappare dalla fame centinaia di milioni di persone, sembrano tanti ma sono un'inezia in rapporto ai 1.200 miliardi che il mondo spende in un solo anno per caccia e bombardieri, carri armati e testate nucleari. Ma devono cambiare anche gli strumenti d'intervento, ad esempio la FAO spende oltre la metà dei 784 milioni di dollari del bilancio per il mantenimento dei 3.200 dipendenti.

"Il bambino deve crescere sotto le cure e la responsabilità dei genitori" afferma il principio VI della Dichiarazione sui Diritti del Fanciullo. Ebbene, oggi abbiamo 120 milioni di bambini, il 50% in Sudamerica, che vivono sulla strada, abbandonati dai loro genitori.

La piaga del lavoro minorile è molto diffusa nel mondo. Si calcola che non meno di 218 milioni di bambini e ragazzi fra i 5 e i 16 anni siano obbligati a lavorare fino a 16 ore al giorno, di questi 122 milioni si trovano in Asia e 50 milioni in Africa.

La Convenzione dell'89 all'art. 38 stabilisce che gli Stati adottino ogni misura possibile perché i bambini sotto i 15 anni non partecipino direttamente alle ostilità. 300.000 sono coinvolti nei Paesi asiatici e africani nelle guerre, ingaggiati come bambini soldati.

Il principio II della Dichiarazione sui Diritti dei Fanciulli sancisce che ogni fanciullo ha diritto a beneficiare di una speciale protezione che lo mette in grado di crescere in modo sano e normale su tutti i piani, in condizioni di libertà e dignità. Ebbene, questo diritto è calpestato particolarmente nei Paesi impoveriti.

Il principio V della Carta sui Diritti dei Bambini stabilisce che il fanciullo che si trova in una situazione di disabilità mentale, sociale o fisica ha diritto a ricevere il trattamento, l'educazione e le cure speciali di cui abbisogna. Purtroppo, anche di fronte a questo diritto solennemente sancito la realtà in molte parti del Sud del mondo è assai diversa. Per decine di milioni di bambini la disabilità è la conseguenza della mancata vaccinazione.

Concludiamo questa non certo completa carrellata su quest'atto di non attuazione delle Carte dei Diritti del Fanciullo con un auspicio che si alza da quei miliardi di persone alle quali abbiamo cercato di dare timidamente una voce: è quello che dopo la globalizzazione dei mercati si arrivi alla globalizzazione della solidarietà. Solo in questo modo essi potranno finalmente vivere una vita più dignitosa in un mondo più giusto, più equo e più solidale. Non dimentichiamo che o avremo un avvenire comune o siamo destinati a non avere nessun avvenire.

**PRESIDENTE:** Do la parola al Sindaco.

**SINDACO:** Volevo esprimere un ringraziamento non formale nei confronti di Bridi per tutto quello che fa a favore delle popolazioni dell'Africa, che ha fatto in passato e che ci ha visto anche partecipi ad alcuni dei progetti che sono stati proposti. Ricordo che da diversi anni abbiamo un fondo abbastanza sostanzioso per quanto riguarda la nostra Comunità che viene messo a disposizione proprio di progetti legati essenzialmente a iniziative a cui, prima attraverso l'ACAV per quanto riguarda i pozzi e poi attraverso i nostri missionari che sono all'estero, vengono indirizzati notevoli impegni della nostra Comunità.

Come dicevi giustamente tu, c'è un grande spirito di volontariato all'interno della nostra Comunità che fa sì che ci sia un'attenzione estesa che parte del mondo scolastico e arriva a tutte le famiglie. Anche all'interno di questo consesso ci sono molte persone che si sono spese in passato e si stanno spendendo in iniziative di volontariato sociale nei confronti delle proposte che sono state evidenziate e che mi auguro ora possano trovare l'unanimità del Consiglio nell'approvazione di questa mozione. Quindi, un grazie per questa sera ma soprattutto un grazie da parte mia e dell'intera Comunità per tutto quanto è stato fatto in passato a favore di queste popolazioni.

**PRESIDENTE:** Do lettura della comunicazione prima del dibattito o la diamo per letta? Do lettura della parte dispositiva:

*Impegna il Sindaco e la Giunta comunale:*

- 1. a organizzare anche attraverso il coinvolgimento del mondo del volontariato momenti di informazione pubblica sulle problematiche legate al rispetto dei bambini divulgando il più possibile il testo dei citati documenti particolarmente nel mondo della scuola di ogni ordine e grado, anche organizzando assieme ai dirigenti scolastici dei momenti celebrativi nell'ambito delle attività scolastiche avvalendosi della collaborazione di esperti di "Trentinosolidale";*
- 2. di sostenere progetti di cooperazione allo sviluppo di Paesi impoveriti con particolare attenzione a micro progetti proposti e/o sostenuti dal volontariato locale;*
- 3. d'inviare il presente O.d.G. al Consorzio dei Comuni Trentini per il successivo inoltro, congiuntamente ad analoghi provvedimenti assunti da altri enti alle competenti Istituzioni provinciali, regionali, nazionali e internazionali.*

Do la parola al Consiglio per eventuali interventi. Prego Consigliere Andreatta.

**CONS. ANDREATTA FULVIO:** Dopo l'introduzione che ha fatto Bridi e il filmato che credo abbia sottolineato quelle che sono le urgenze anche se qualche passaggio nei confronti dei nostri cittadini può destare qualche perplessità.

Credo non sia molto sentito il discorso relativamente all'acqua, se non per un discorso culturale di eliminare o di avere una vita che escluda gli eccessi in tutti i campi, altrimenti l'acqua che utilizzo non è che venga a mancare in Africa, perché quell'acqua che io utilizzo ritorna al lago, al mare o da un'altra parte. Questa è la nostra realtà, tutto quello che complessivamente consumiamo è molto più di quello che la parte Sud del mondo può permettersi. Su alcune questioni, per esempio, credo che occorrerebbe che anche le nostre normative vengano cambiate: pensando al 15% delle mense che viene buttato nell'immondizia, bisogna anche ricordare che i NAS sono subito pronti a intervenire.

Con questo non voglio dire che sia sbagliato, non è questo il punto, però credo che abbiamo esagerato in certi campi con normative troppo rigide che, alla fine, fanno sì che nelle immondizie, soprattutto in certi casi - anche nelle case buttiamo via molto - finiscano cose che possono essere recuperate. Ho sentito, ad esempio, che anche gli scarti delle mense che potevano essere recuperati semplicemente per dar da mangiare agli animali non possono più essere utilizzati proprio perché le normative non lo consentono. Questo credo sia la parte più assurda delle nostre norme che avranno un fine particolare per la tutela della salute, ma che poi rasentano l'iniquità nel momento in cui vengono applicate così drasticamente.

Volevo sottolineare, come già detto dal Sindaco, che il Comune di Baselga di Pinè fa molto e credo che possa fare di più. Ricordo quando all'interno di questo Consiglio comunale si parlava delle percentuali sul bilancio destinato all'attività nel Terzo mondo o sussidi nel Terzo mondo come le proposte che Mani Tese faceva quando ero più giovane e che avevamo portato all'interno di questo Consiglio. Io noto, però, che il Consiglio comunale di Baselga abbia aderito alla "Banca etica" e nulla vieta che il Comune aumenti l'investimento in questa direzione e anche nei contributi che vengono correttamente destinati. Credo sia estremamente positivo il fatto di indirizzare i contributi del Comune, come diceva prima il Sindaco, ai missionari, che siano laici o non laici ha poca importanza, ma che sia gente nostra e che dia una garanzia

di spendibilità completa. Invece, quello che viene sottolineato nelle organizzazioni internazionali è che gran parte dei soldi, si stimava il 50%, ma ho sentito in altre riunioni...

**SIG. CARLO BRIDI:** All'Unicef il 76%.

**CONS. ANDREATTA FULVIO:** Addirittura percentuali che rasentano il ridicolo perché se su 100 ne devo spendere 75 per compensare "chi lavora", veramente si perde il senso.

Mi pare, invece, che il contributo che il Comune ha dato e intende dare a interventi che vedono i nostri concittadini come primi attuatori sul territorio dell'Africa, dell'America Latina o dell'Asia credo sia positivo. Per quanto riguarda la mozione credo sia giusto sottolineare questa seconda parte e soprattutto l'impegno dell'Amministrazione comunale che ci riguarda; rispetto al primo, per fare un commento, sottolineo la proposta di "Trentinosolidale", quindi, l'attività che fa anche a favore di altre associazioni indipendentemente dal fatto che siano iscritte o meno, ma toglierei dal primo capoverso la frase "avvalendosi anche della collaborazione di esperti", che siano di "Trentinosolidale" o altri non importa, senza nulla togliere alla sensibilità e al doveroso riconoscimento nei confronti di "Trentinosolidale" per aver fatto questo tipo di proposta.

**PRESIDENTE:** Grazie Consigliere Andreatta. Se vuole può rispondere signor Bridi.

**SIG. CARLO BRIDI:** Dico tre cose. Il fatto che si faccia riferimento a "Trentinosolidale" è perché "Trentinosolidale" è l'organismo che ha proposto l'idea, che l'ha sostenuta e che l'ha lanciata, quindi il riferimento è un riconoscimento a chi ha proposto l'idea. Se poi volete eliminarlo non cambia assolutamente nulla.

Per quanto riguarda il maggior impegno della Comunità locale, credo che per quanto si faccia si potrebbe sempre fare qualcosa di più e su questo non c'è dubbio. Vorrei ricordare che proprio in queste occasioni d'incontro con i Consigli comunali diversi Amministratori hanno proposto quest'adesione simbolica a "Trentinosolidale" che non è uno dei 200 gruppetti che opera in Trentino a sostegno della solidarietà internazionale. "Trentinosolidale" è un *network* al quale aderiscono 120 gruppi e associazioni di volontariato che si avvalgono di "Trentinosolidale" per alcune attività di supporto, particolarmente i gruppi più piccoli, in modo da poter fatturare e avere partita Iva come supporto per la documentazione. Vorrei dire che la mia testimonianza non è il frutto di qualcosa che abbiamo improvvisato, ma è il frutto di 60 viaggi nel cuore dell'Africa nera. Questa mia testimonianza l'ho portata nelle scuole, ho incontrato 250 classi in questi primi mesi dell'anno scolastico e ce ne sono già altre 70 sull'agenda prima della fine di marzo. È una testimonianza che vorremmo venisse colta nel senso giusto.

Quest'anno, mentre stiamo ancora discutendo di diritti dei bambini in quanto il nostro programma si svolge sul programma dell'anno scolastico, è già scattato il 2010 che è l'anno nazionale della biodiversità. Siamo ormai al 10 febbraio e c'è la più totale e completa indifferenza di tutti. Posso dire che su questo tema che ho proposto poco prima delle feste di Natale alla Giunta Provinciale ho trovato una grande attenzione. La Giunta Provinciale si è attivata, mi ha messo a disposizione le proprie strutture e stiamo lavorando a un progetto che sarà pronto nell'arco di qualche mese, perché la struttura provinciale è un po' pesante da organizzare e gestire, però mi stanno dando una mano perché riusciamo a portare nei nostri Consigli comunali quest'importantissimo tema. Grazie per l'attenzione.

**PRESIDENTE:** Grazie. Altri interventi?

**SIG. CARLO BRIDI:** Ringrazio nuovamente il Sindaco in rappresentanza di tutti voi per l'attenzione e per l'opportunità che mi avete dato. Tanti auguri per la vostra Comunità.

**PRESIDENTE:** Consigliere Andreatta, vuole fare una proposta stretta per modificare il testo o lo lasciamo com'è? *Voce fuori microfono ...* allora aggiungiamo "con la collaborazione di esperti anche di Trentinosolidale". Grazie. Pongo in votazione la mozione così come modificata.

La votazione, palesemente espressa per alzata di mano e il cui esito è stato proclamato dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori, consegua il seguente risultato:

- Consiglieri presenti e votanti	nr. 19
- voti favorevoli	nr. 19
- voti contrari	nr. ==
- astenuti	nr. ==

IL CONSIGLIO APPROVA

Grazie. Passiamo al punto nr. 3 all'O.d.G.: "Bilancio di previsione esercizio finanziario 2010 Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari del Comune di Baselga di Pinè".

Do la parola all'Assessore Viliotti per l'illustrazione.

**VICES. VILIOTTI GIANINO:** Il bilancio di previsione del Corpo dei Vigili del Fuoco è stato approvato anche da parte del Dirigente del Servizio Vigili del Fuoco di Trento, ingegner Silvio Zanetti, con lettera allegata agli atti del 30.12.2009. Do lettura del bilancio di previsione per titoli:

**ENTRATE**

*entrate ordinarie per servizi retribuiti € 12.540,00*

*entrate derivanti da contributi di parte corrente ed assegnazioni di enti € 19.886,85*

*entrate derivanti da alienazioni, contributi in conto capitale ed assegnazioni di enti o privati € 17.500,00*

*entrate per partite di giro € 100,00*

*Per un totale complessivo di entrate di € 50.026,85.*

**SPESE**

*spese correnti € 14.438,85*

*attrezzature ed equipaggiamenti € 7.608,00*

*spese di amministrazione € 8.730,00*

*spese diverse € 1.650,00*

*spese in conto capitale € 19.040,84*

*spese per partite di giro € 100*

*Per un totale complessivo di spese di € 51.567,69.*

Parte dispositiva della delibera:

*2. di assumere a carico del bilancio dell'esercizio finanziario 2010 il contributo ordinario nella misura di € 12.329,00 a valere sul pertinente capitolo di spesa, esprimendo l'indirizzo della sua erogazione pari all'80% entro il 31.01.2010 e il saldo entro il 30.06.2010, nonché il contributo straordinario pari a € 12.000,00.*

Praticamente, l'intervento del Comune nel bilancio dei Vigili è pari a € 24.329.

**PRESIDENTE:** Grazie. Ci sono interventi? Prego Sindaco.

**SINDACO:** Direi due cose. Ho già relazionato più volte al Consiglio comunale relativamente agli interventi del 2009 e alle esercitazioni che il Corpo ha fatto. In quest'occasione mi preme ricordare che abbiamo già acquisito nuova attrezzatura anche con il contributo del BIM e delle ASUC e c'è stata l'occasione per una visita alla caserma il 20 dicembre. Inoltre, abbiamo già affidato il nuovo corpo tra la caserma e i poliambulatori come progetto preliminare, che vedrà una parte destinata ai Vigili del Fuoco. È stato accettato l'aumento dell'organico, così come richiesto dai pompieri, da 33 a 40 e questo credo sia una testimonianza dell'attaccamento - e volevo sottolinearlo in Consiglio - a questo servizio da parte della nostra gente e anche un'attenzione, se si vuole, da parte dell'Amministrazione nel riservare analoga attenzione nei contributi ordinari e straordinari.

Nel 2009 c'è stato il rinnovo degli organi e mi pare di dover esprimere in Consiglio comunale un sentito ringraziamento al Comandante e al direttivo uscente per quello che hanno fatto in questi anni: si tratta di Sergio Bernardi che, come sapete, con estrema diligenza e passione ha condotto il Corpo per circa 6 anni. Il nuovo direttivo vede come comandante Aldo Moser al quale formuliamo i migliori auguri non tanto di buon lavoro, che ci auguriamo sia poco, ma di buon lavoro nella prevenzione.

**PRESIDENTE:** Grazie Sindaco. Qualcuno chiede la parola? Prego Consigliere Andreatta.

**CONS. ANDREATTA FULVIO:** Ci associamo alle considerazioni che ha fatto il Sindaco sul grazie della Comunità nei confronti del servizio che il Corpo rende.

**PRESIDENTE:** Grazie. Do lettura della parte dispositiva:

*1= di approvare il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Baselga di Pinè, nelle risultanze come sotto rappresentate:*

	<b>ENTRATA</b>	<b>SPESA</b>
ORDINARIA	€ 32.426,85	€ 32.426,85
STRAORDINARIA	€ 17.500,00	€ 19.040,84
PARTITE DI GIRO	€ 100,00	€ 100,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 50.026,85</b>	<b>€ 51.567,69</b>
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2008	€ 1.540,84	
<b>TOTALE</b>	<b>€ 51.567,69</b>	<b>€ 51.567,69</b>

2= di assumere a carico del Bilancio dell'esercizio finanziario 2010 il contributo ordinario nella misura di € 12.329,00 a valere sul pertinente capitolo di spesa, esprimendo l'indirizzo della sua erogazione pari all'80% entro il 28.02.2010 e il saldo entro il 30.06.2010, nonché il contributo straordinario pari ad Euro 12.000,00.

#### **Assenti alla votazione i consiglieri Colombini Gianfranco e Dallapiccola Mauro.**

La votazione, palesemente espressa per alzata di mano e il cui esito è stato proclamato dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori, consegue il seguente risultato:

- Consiglieri presenti e votanti	nr. 17
- voti favorevoli	nr. 17
- voti contrari	nr. ==
- astenuti	nr. ==

IL CONSIGLIO APPROVA

Grazie. **Passiamo al punto nr. 4 all'O.d.G.: "Regolamento per la gestione dell'asilo nido comunale: modifica"**. Do la parola al Sindaco per l'illustrazione.

**SINDACO:** Sapete che abbiamo già portato all'attenzione dei Capigruppo la necessità della modifica del Regolamento in alcune parti e in particolare la modifica delle tariffe.

Le rette dell'Asilo sono frutto, in modo particolare, dell'incontro avvenuto con i Capigruppo dove abbiamo esaminato la proposta che la Giunta ha formulato. Già a suo tempo avevamo posto a bilancio € 8.000 in più. C'è stata anche una richiesta di modifica delle tariffe sottoposta al Comitato di gestione dell'Asilo nido con una lettera che è stata messa agli atti dove il Comitato di gestione, approfondendo alcuni dei temi che in più occasioni erano stati all'attenzione del nostro Consiglio comunale durante l'approvazione in due tempi del Regolamento, ha evidenziato delle richieste sottoponendo alla Giunta e al Consiglio comunale l'opportunità di una modifica. Noi abbiamo fatto un approfondimento a livello di Capigruppo e la definizione del Regolamento ha portato a quelle modifiche che verranno ora evidenziate dall'Assessore Viliotti.

**PRESIDENTE:** Grazie Sindaco. Prego Assessore Viliotti.

**VICES. VILIOTTI GIANINO:** Come preannunciato dal Sindaco, si è provveduto a rivedere tutta la struttura delle tariffe e anche apportare delle modifiche al Regolamento per andare incontro, per la verità, ad alcune richieste che ci sono pervenute da parte dei genitori e per meglio distribuire quell'aggiunta di risorse che l'Amministrazione ha messo a disposizione per l'asilo nido.

Siamo partiti rimodulando gli scaglioni, rendendoli un po' più omogenei di prima: da 0 a € 10.000, pari allo 0,11%, da 10.000 a 20.000 pari allo 0,12%, da 20.000 a 30.000 pari allo 0,13%, da € 30.000 € 40.000 pari allo 0,14%, da € 40.000 a € 50.000 pari allo 0,16% e oltre i € 50.000 siamo rimasti fermi allo

0,16%, per cui è stato eliminato lo scaglione che prevedeva da € 60.000 in poi. Rimodulando gli scaglioni, si sono rimodulate anche le tariffe, fermo restando lo scaglione più basso dove la tariffa è rimasta invariata perché si riteneva che i € 100 iniziali corrispondano alla tariffa minima sotto la quale non si è ritenuto opportuno andare. Invece, si sono rimodulate le tariffe più alte, nel senso che la tariffa più alta è stata fissata a € 622, cioè il costo del bambino, che, tolto il 30% del contributo che viene dalla Provincia, risulta di € 435,40 al mese. Questa è una delle richieste che ci era pervenuta dai genitori, perché non sembrava giusto far pagare più di quello che è il costo del bambino.

Altra richiesta che è stata introdotta nel Regolamento è stato il calcolo del nucleo familiare nel caso in cui ci fosse una nascita nel corso dell'anno, che, peraltro, era già prevista anche nel vecchio Regolamento.

La prossima modifica, credo sostanziale, è quella del posticipo e dell'anticipo. Rivedendo il contratto di appalto che era stato stipulato con "La Coccinella" la tariffa è stata fissata in € 2,50 fissi ogni mezz'ora sia per l'anticipo sia per il posticipo, cioè da domani mattina ogni genitore può fruire del posticipo o dell'anticipo al costo di € 2,50 ogni mezz'ora.

È stato chiarito anche il problema dei fratelli che usufruiscono dell'asilo nido. Prima il Regolamento prevedeva uno sconto del 30% con decorrenza dal prossimo anno, cioè da settembre; fermo restando questo Regolamento è stato stabilito di fissare per il primo figlio la tariffa uguale come tutti gli altri, invece decurtare per il secondo il 50%, come anche per il terzo, e così via, in maniera tale che non sorgano più quei dubbi che sono stati sollevati.

Queste sono le modifiche che sono state apportate, salvo che non mi sfugga qualcosa.

**PRESIDENTE:** Grazie. La parola al Sindaco.

**SINDACO:** Fornisco delle informazioni ai Capigruppo che l'altro giorno mi avevano chiesto di verificare alcune cose. È prevista nel Regolamento la possibilità di aver diritto alla riduzione durante l'anno, in quanto al punto n. 10 dell'art. 10 si legge: *"La rideterminazione della retta ha effetto dal primo giorno del mese successivo a quello della comunicazione nel caso di rideterminazione in diminuzione, mentre a effetto dal primo giorno del mese successivo a quello dell'avvenuta modificazione del nucleo familiare"*. Se si modificava il nucleo familiare c'era questo diritto.

L'alta richiesta fatta era quella di verificare come si comporta il Comune di Pergine. Il Comune di Pergine ha un Regolamento che dice: *"Per l'utilizzo dei servizi di anticipo e/o prolungamento di cui al comma 10 dell'art 12 deve essere corrisposta una quota mensile supplementare determinata nella seguente misura per ogni mezz'ora al giorno richiesta: per i redditi pro capite inferiori a € 4.500 un importo di € 10 (€ 10 ogni mezz'ora per tutto il mese, usufruita o no che sia); per i redditi pro capite superiori a € 15.000 un importo di € 40"*. Inoltre, Pergine ha nel Regolamento un aspetto ulteriore che aggrava in questo senso anche l'utilizzo da parte dei genitori: per un servizio integrativo la famiglia può chiederlo direttamente alla Cooperativa a un costo suppletivo, dato direttamente alla Cooperativa, di € 4,57 per ora. Cioè hanno l'anticipo di mezz'ora e il posticipo di mezz'ora, in più, se hanno delle necessità particolari, un costo di € 4,57 l'ora in più per ogni ora utilizzata.

**PRESIDENTE:** Prego Consigliere Giovannini.

**CONS. GIOVANNINI DAVID:** In quanto parte interessata avendo un figlio all'asilo non partecipo alla discussione né alla votazione, quindi mi siedo nel pubblico.

**PRESIDENTE:** Grazie. Prego Consigliere Andreatta.

**CONS. ANDREATTA FULVIO:** L'altro giorno c'è stata una visita sia alla scuola materna di Miola sia alla scuola materna e all'asilo nido di Rizzolaga. Dalla comunicazione che è pervenuta, ma anche dagli incontri effettuati come Capigruppo, io non avevo capito che si trattava dell'inaugurazione delle scuole...

**SINDACO:** Non è stata un'inaugurazione delle scuole.

**CONS. ANDREATTA FULVIO:** Come invece l'articolo del giornale ha lasciato intendere ad alcuni. Sono venuto a conoscenza che in particolare il Presidente del Comitato di gestione della scuola materna di Rizzolaga avrebbe scritto al Sindaco prospettando, invece, cose diverse. Su queste cose credo sia corretto che l'Amministrazione risponda al Comitato che consigliava, una volta finiti i lavori delle strutture nuove, di inaugurarle e, credo giustamente, con il coinvolgimento soprattutto di chi ne fruisce, quindi dei bambini della Scuola materna e dell'Asilo nido.

Invece, per quanto riguarda il Regolamento della gestione prendiamo atto che siamo finalmente arrivati a questa modifica tenendo conto delle perplessità che sono state evidenziate. In sede di Capigruppo ho fatto presente, lo dico anche perché ne sono convinto, alcune delle ulteriori perplessità che ho manifestato. La prima è questa. Non comprendiamo come la Provincia riesca a giustificare il contributo nei confronti delle singole famiglie in luogo di aumentare il contributo nei confronti del Comune perché il Comune gestisca al meglio la struttura. Questa duplicità d'intervento, da un lato intervengo sul Comune perché intervenga in un certo modo e dall'altro intervengo sulle famiglie riconoscendo una percentuale su quello che ciascuno paga, credo sia un'impostazione abbastanza abnorme. Comunque prendiamo atto che la Provincia fa così.

Diversamente dalla sottolineatura fatta, la proposta avanzata oggi della modifica del Regolamento riteniamo debba partire dal presupposto di essere consolidata nel tempo. Non è pensabile per noi che quest'anno si faccia un certo ragionamento perché abbiamo soltanto un fondo messo a disposizione, contando sul fatto che magari ci sono bambini appartenenti a famiglie agiate per cui c'è un certo reddito e quindi un certo pagamento di quota, e l'anno prossimo, perché queste famiglie non ci sono più e ci sono solo famiglie disagiate, si debba aumentare la tariffa base per chi ha un reddito basso, per mantenere integro o uguale l'intervento del Comune.

Siamo convinti che, e questa è la logica che abbiamo tenuto, abbiamo graduato rispetto al reddito una percentuale corretta, quindi questa percentuale in linea di principio dovrebbe rimanere, indipendentemente dal fatto che i bambini che vanno all'asilo nido siano tutti appartenenti a famiglie agiate (nel qual caso il Comune non ci metterà o metterà meno soldi), come nel caso in cui i bambini appartengano a famiglie disagiate o comunque con non minor reddito (per cui l'intervento del Comune dovrà, eventualmente con una variazione di bilancio, essere superiore). Questo deve essere consolidato, secondo noi, a livello di prospettiva, fatto salvo quell'aggiornamento annuo tenendo conto del *trend* inflativo.

Nel Regolamento era già previsto che potessero essere rideterminate le rette in corso d'anno per le variazioni che sono intervenute nel nucleo familiare. Su questo io proporrei al comma 10 dell'art. 10 di togliere la parola "pro capite" dal nuovo reddito perché quel termine è una reminiscenza del vecchio Regolamento dove si calcolava il reddito pro capite dai € 4.500 ai € 10.000, mentre nel nuovo si calcola il reddito complessivo dal quale dovranno essere detratti € 4.500 per ogni carico familiare. Quindi, almeno per correttezza toglierei dal comma 10 dell'art. 10 quell'inciso, perché se uno ha un figlio che lavora deve dichiarare quale reddito ha avuto, dopodiché sarà l'ufficio che determina il nuovo reddito sulla base del quale calcolare la quota.

Prendo atto dei chiarimenti che ha dato il Sindaco riguardo al Comune Pergine, ma per la verità torno ancora a sottolineare come nel Regolamento attuale mi pare sia ben preciso il modo con cui andava calcolato il posticipo e l'anticipo, e questo a livello d'interpretazione, tenendo conto soprattutto del comma 12. Credo che il Consiglio comunale che è quello che ha adottato il Regolamento poteva fare anche delle interpretazioni: quando dico che per il posticipo e l'anticipo si calcola a mezz'ora, non vuol dire mezz'ora stamattina e mezz'ora domani mattina, ma si deve chiedere con anticipo, anche per utilità complessiva. La persona deve scegliere quest'opzione per un arco di tempo considerevole, come viene fatto anche per le scuole materne. Se io faccio mezz'ora di anticipo e mezz'ora di posticipo, quindi un'ora, corrisponderà al 20% della tariffa. Se si pagano € 109 mensili, si pagano € 10,90 per la mezz'ora dell'anticipo e € 10,90 per la mezz'ora del posticipo che si sceglie a livello di mese o di anno. Il comma 12 dice che non è collegata all'effettiva, perché dice: *"La quota fissa mensile e l'eventuale quota per l'utilizzo del servizio di anticipo e del prolungamento devono essere corrisposte per l'intero periodo della frequenza, indipendentemente dalla frequenza"*. Quindi, significa che questa dava perlomeno luogo a una possibilità d'interpretazione come sto dicendo e, se l'applichiamo come era scritta prima (10%), è anche più favorevole nei confronti dei bambini e delle famiglie rispetto a quanto viene proposto come quota fissa di € 2,50, con le difficoltà anche di andare a fare un calcolo, da come ho capito io, e una tabella giornaliera, mensile, ecc.

Su questo, se possibile, chiediamo sia previsto il posticipo e l'anticipo del 10% della tariffa, anche perché l'altra questione che ho posto e che non mi sembra sia stata accettata sottolineava che fissare la quota a € 2,50 - non faccio valutazioni particolari su questa tariffa - doveva essere rapportata al reddito. Se questa è la quota massima riferita a chi ha più di € 40.000 o se è quella riferita a chi ha fino a € 10.000, per noi era indifferente, ma il principio doveva essere che questo tipo di servizio avrebbe dovuto essere collegato alla tariffa e quindi alle stesse logiche percentuali. A noi sembra che il fatto di proporre il posticipo e l'anticipo al 10% della tariffa come abbiamo precisato, quindi per l'utilizzo completo nell'arco del mese di ogni mezz'ora intesa singolarmente, sia da un lato più gestibile, più favorevole e consono al Regolamento già in vigore, senza bisogno di fare modifiche.

Durante la trattativa fatta con i Capigruppo sono state anche prospettate le altre richieste che i genitori avevano fatto. Ci è sembrato di capire che c'era poca disponibilità e anche alcune questioni erano

state prospettate nel modo da dar luogo a certe necessità di verifiche, ad esempio il discorso delle graduatorie aperte ogni sei mesi. Potrebbe anche essere una logica corretta, però si tratta di vedere se quelli che erano già in graduatoria e che quindi potevano sperare nell'arco dell'anno di poter comunque alloggiare il proprio bambino all'interno dell'asilo nido potevano essere superati da altri che nel frattempo avevano fatto la domanda. Su questo, immagino che l'interpretazione da dare è che se ci sono posti liberi vanno accettate anche domande non presentate entro il termine. Credo che questo possa essere detto e vada detto affinché gli Uffici lo possano fare, perché sarebbe assurdo avere dei posti liberi e non poter alloggiare dei bambini che richiedono il servizio.

Abbiamo già parlato dello sconto per il secondo e il terzo figlio. Invece, riguardo il periodo di malattia, la malattia certificata o il ricovero ospedaliero, cioè quella che darebbe una maggior garanzia di serietà nella certificazione, credo meriti qualche valutazione da parte dell'Amministrazione in un futuro prossimo se il Regolamento dovrà essere rivisto. Questo nella logica non di privilegiare chi fa richieste o perché qualcuno, com'è stato detto, avrebbe l'interesse per non pagare l'intero mese, ecc. Credo vada preso atto della richiesta nel modo corretto, quindi salvaguardando anche l'Amministrazione e mettendo dei paletti, ma confidiamo che in un prossimo futuro questo possa essere fatto.

**PRESIDENTE:** Grazie Consigliere Andreatta. La parola al Consigliere Dallapiccola.

**CONS. DALLAPICCOLA MAURO:** Buonasera. Mi fa piacere che il collega Andreatta confidi sul fatto che si debba interpretare in una certa maniera, ma la storia ha insegnato che le interpretazioni sono un qualcosa che noi auspichiamo, ma che qualcun altro non solo non auspica ma non applica, basta leggere l'italiano, ma questa è solo la mia opinione. Memore di questo tipo di comportamento che ormai l'Amministrazione e gli Uffici amministrativi hanno avuto più volte in questi anni, vi ricordo che quando abbiamo portato la prima volta il Regolamento in Consiglio anche a me erano venute alcune perplessità che poi sono state verificate perché il Sindaco ha spiegato come interpretarle, c'è tutto sul verbale basta leggerlo.

Detto questo - uno sfogo del tutto personale - mi fa piacere che sia passato anche il principio dell'interrogazione che stabilisce che il *quantum* massimo da pagare corrisponda al costo in capo all'Amministrazione. L'Assessore al bilancio sa che io non concordo nemmeno sui € 622, per me il conto sarebbe diverso, ma non stiamo a litigare anche perché la differenza è di € 48 perché io avevo previsto € 575, ma ognuno ha la sua metodologia.

Quello che auspico io, invece, è che forse se noi partiamo dal presupposto che quelli che eroghiamo sono servizi e li intendiamo come servizi, alcune cose potrebbero essere interpretate, o meglio, applicate in maniera più corretta. Pensiamo a quello che abbiamo sentito questa sera con Gianotti piuttosto che con Bridi. Trapelava dai loro interventi, come dal nostro vivere quotidiano, l'uso del buon senso. Molte volte abbiamo o non abbiamo fatto uso di questo, io per primo. Ritengo che, per esempio, nel momento in cui si parla della malattia dobbiamo fermarci un attimo: se partiamo dal presupposto che i nostri concittadini siano dei benevoli lazzaroni, quindi siccome la mamma ha una settimana di ferie dice che il bambino è ammalato e se lo tiene a casa per risparmiarci € 50, non facciamo gli Amministratori, facciamo i poliziotti o qualcosa di diverso.

Vogliamo evitarlo? Benissimo, chiediamo che la malattia del bimbo sia certificata da un medico, così, fino a prova contraria e a querela di falso, quella certificazione è sufficiente per dire che quel bambino non poteva andare all'asilo nido, ancorché sua madre sia o non sia in ferie, sia o non sia a casa. Quindi, secondo me, stabilito che un tetto minimo di due, tre giorni può starci, quel tipo di certificazione è sufficiente, ma è un'opinione mia. È chiaro che potrebbe essere un costo maggiore per l'Amministrazione, ma torniamo da capo: è un servizio e i servizi, se si fanno, hanno come conseguenza dei costi, su questo l'Assessore al bilancio ed io abbiamo combattuto cinque anni, combatteremo ancora e ci divertiremo. Partiamo dal presupposto che è un servizio e mettiamo una norma che tuteli l'Amministrazione. Mettiamo tre giorni di malattia? Benissimo, dal quarto in poi se c'è il certificato medico puoi non pagare o avrai una quota ridotta.

Seconda cosa. Riguardo anticipo e posticipo era chiaro fin dall'inizio che sarebbe risultata una discussione, ma era altrettanto chiaro che non stava né in cielo né in terra che si pagassero € 50 per mezz'ora. Assessore, io non l'ho interrotta e non sono un Consigliere di Pergine, dove forse ha fatto la "terza guerra mondiale". Dico solo che è fuori dalla logica. Il sistema dei € 2,50 mi sta bene, mi sta meglio il sistema del 10%, ovviamente con un limite, perché altrimenti uno che fa sia l'anticipo sia il posticipo e paga la quota massima di € 630 dovrebbe pagare € 120, perché se moltiplico € 2,50 per 2 ho € 5 e moltiplicati per 22 giorni risultano € 120, quindi siamo lì. Forse avrei avvantaggiato chi ha un reddito più basso. Secondo me era fuori, ma se lei dice che siccome Pergine lo fa lo dobbiamo fare anche noi e quindi far pagare € 50 è una cosa logica, lo faccia, Assessore, a me non interessa.

Mi interessa solo ribadire per una volta, e datecene atto, che su questo abbiamo tutti quanti preso sotto gamba il Regolamento; ora abbiamo apportato alcune modifiche sicuramente migliorative - il nostro voto sarà di favore - ma questo non significa che quel Regolamento vada bene così. È molto meglio di prima ma, secondo me, è ancora un Regolamento zoppo.

**PRESIDENTE:** Grazie Consigliere Dallapiccola. Ci sono altri interventi? Prego Assessore Viliotti.

**VICES. VILIOTTI GIANINO:** Sulla questione del riconoscimento della malattia non sono così contrario come crede il Consigliere Dallapiccola.

Ho un dato sottomano, sto parlando del 2009: da gennaio a luglio le assenze per malattia sono state 341 su 1.656, pari al 21%, una quota alta. Chiaro che riconoscere la malattia non pagata dal terzo giorno in poi vuol dire sostanzialmente aggravare il bilancio comunale di una quota non indifferente. Dopodiché, se il Consiglio comunale è d'accordo di aggravare il bilancio, non sono soldi dell'Assessore, ci mancherebbe, l'importante è che il Consiglio comunale dica anche dove prendere questi soldi, perché è facile elargire ma è molto più difficile sapere dove andare a prendere i soldi.

Chiederei, poi, un chiarimento al Consigliere Andreatta riguardo a quel 10% della tariffa sull'ora. Intende il 10% della tariffa sull'ora mensile oppure per ora?

**CONS. ANDREATTA FULVIO:** Mensile.

**VICES. VILIOTTI GIANINO:** Quindi, se io pago € 435, pago il 10%, cioè € 43.

**CONS. ANDREATTA FULVIO:** ... fuori microfono ....

**PRESIDENTE:** Consigliere Andreatta, se è un intervento ufficiale parli al microfono. Prima c'è il Consigliere Dallapiccola che aveva già chiesto la parola.

**CONS. DALLAPICCOLA MAURO:** Queste sono le visioni che ci dividono e mi fa piacere che si vedano le visioni da un punto di vista della costruzione. Le ho detto prima che dobbiamo vedere se è un servizio, se è un servizio certo che dobbiamo trovare i soldi, ci mancherebbe, ma senza soldi non si fanno servizi. Ho detto semplicemente che si valuti come un servizio, poi i soldi si trovano. Ho solo messo in dubbio il fatto che qualcuno avesse trapelato, ma non mi riferivo a lei, che per risparmiare € 50, se è in ferie dice che il bambino è ammalato. Ho dato una mia interpretazione, ho dato una mia soluzione.

Ha detto che circa il 30% dei bambini l'anno scorso era ammalato, mi preoccupa a questo punto la salute cagionevole dei nostri bambini, ma detto questo sarebbe comunque una conseguenza. Se noi stabiliamo un principio, non è che i bambini si ammalano di più o di meno. Trovare i soldi è un problema dell'Amministrazione, se non ce ne sono basta dirlo, ma almeno prendiamo atto che c'era la volontà. Dopodiché, io non la sto accusando perché non la pensa come me, ho semplicemente detto che su quell'argomento ci sarebbe ancora spazio per discutere. Lei potrebbe anche dire di non far pagare nulla, non lo so, non abbiamo parlato di questo.

Semplicemente, a me preme che venga stabilito il principio, come è stato stabilito il principio sulle quote, che venga stabilito anche qui il principio di dire che se sono ammalati sono ammalati veramente – se qualcuno ci truffa, pazienza – e, secondo, che se è un servizio come tale va trattato. Qui non stiamo dando un prodotto e dobbiamo rientrare dei soldi, altrimenti diciamo che questo non è un servizio di asilo nido, ma un'attività privata commerciale nella quale devo raggiungere il *break even point*, quindi avere certe entrate per ricoprire le spese.

Questo è il ragionamento che fa il privato, quello che fa il pubblico è: non abbiamo soldi per il servizio? Vorrà dire che faremo una scelta di quali servizi erogare, potremo decidere politicamente che va tenuto il servizio dell'asilo nido piuttosto che un altro, ma non perché è l'ultimo arrivato dobbiamo trattarlo come di serie B. Questo era il mio discorso e le garantisco che non era assolutamente personale nei suoi confronti.

**PRESIDENTE:** Grazie. Prego Consigliere Andreatta.

**CONS. ANDREATTA FULVIO:** La proposta fatta prima deve essere precisa, cioè che l'attuale Regolamento con la disposizione del comma 12 stabiliva questo a mio modo di vedere. Comunque il Consiglio comunale poteva riaffermarlo se altri avevano dubbi interpretativi, perché l'altro giorno abbiamo verificato i verbali della riunione del Consiglio e quanto detto prima dal Consigliere del nostro gruppo è esatto, in sede di Consiglio comunale si era detto che andava interpretato in questo modo. Quindi, credo

che anche nei confronti degli Uffici doveva essere quanto meno un indirizzo interpretativo, perché se non è scritto in modo puntuale e desta perplessità, anche se all'interno del Consiglio comunale è stato affermato in modo preciso, poteva dar luogo a un'interpretazione diversa da parte degli Uffici. Comunque, sul fatto di fare il 10% per ogni mezz'ora scelta di posticipo o anticipo, parlavo del 10% della tariffa che uno paga.

**SINDACO:** Attenzione, perché qui c'è un dubbio interpretativo, mi permetto di intervenire. La tariffa che uno paga va da € 110 meno il 30%, a € 622, quindi vuol dire che per chi ha il reddito di € 622 il 10% è € 62.

**CONS. ANDREATTA FULVIO:** E se si fanno € 5 per i due, si arriva comunque a quella cifra per il massimo.

Per quanto riguarda la malattia abbiamo notato, e forse la differenza è questa, che il Regolamento attuale parla di 15 giorni lavorativi, altrimenti si può pensare che sono tre settimane, perché ci si potrebbe chiedere se il sabato è lavorativo o no visto che è giorno di chiusura. Quindi, sono tre settimane intere o due settimane e tre giorni, per esempio? Probabilmente, prendere atto della proposta di dire che sono due settimane intere, quindi 14 giorni non lavorativi ma certificati, eliminerebbe i problemi interpretativi agli Uffici. Perché un domani qualcuno potrebbe chiedersi se il sabato è lavorativo, oggi non è un giorno festivo però è giorno di chiusura dell'asilo nido. ... non so se questa è l'interpretazione, allora, diciamo 14 giorni continui.

**CONS. DALLAPICCOLA MAURO:** Possiamo dire 15 giorni consecutivi, punto e basta.

**PRESIDENTE:** La parola al Consigliere Colombini.

**CONS. COLOMBINI GIANFRANCO:** Grazie. Mi sembra che stiamo girando attorno all'argomento. Innanzitutto abbiamo raggiunto questo che è un obiettivo importantissimo, è chiaro che l'abbiamo deliberato tutti assieme in Consiglio comunale per l'approvazione, c'è stato bisogno di limarlo, di rivederlo, anche su consiglio dei Gruppi. In tutte queste discussioni sui € 2,50, sul 10% stiamo continuamente girando attorno all'argomento. È stata accolta dal Consiglio la proposta di diminuire la retta massima e posso anche dividerla, condivido, invece, a metà il discorso del Consigliere Dallapiccola. È vero che è un servizio sociale, ma fino a un certo punto. Sai benissimo meglio di me, Dallapiccola, che la tendenza che c'è oggi da parte delle Amministrazioni pubbliche è una partecipazione col privato. Sono d'accordo sul servizio sociale, ma mi sembra che fino a qui l'Amministrazione sia arrivata.

Riguardo al resto, quante persone ci sono che chiedono l'anticipo? E quante il posticipo? Stiamo girando attorno a cifre minimali, secondo me. Sul discorso di dare un'impostazione alla malattia non dico di dubitare dell'utente che può fregarmi perché ho la massima fiducia, però mi sento di dover dare certe regole come Amministratore, altrimenti potrebbero approfittarsene. Non dobbiamo sempre essere pronti a elargire, delle regole vanno date.

Chiudo il discorso. Siamo arrivati all'asilo nido ed è stato un bellissimo lavoro, è stato allargato portandolo da 12 a 24, mi sembra chiaro il discorso che ha fatto Fulvio che se ci sono dei posti che si aprono non si può escludere nessuno perché è nell'interesse dell'Amministrazione avere sempre i posti coperti. Pertanto, signori, andiamo avanti, non stiamo qui a cercare i cavilli! È stato raggiunto un bell'obiettivo, ci crediamo tutti, sono cose da curare e da valutare nel tempo, l'anno prossimo valuteremo se c'è da correggere qualcosa perché siamo appena arrivati, è giusto confrontarsi anche con l'Amministrazione di altri Comuni, ma non andiamo a sparare sul discorso, è un discorso che si è aperto, andiamo avanti tranquilli. Stiamo creando dei problemi che, secondo me, sono risolvibili confrontandoci senza tante questioni. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie Consigliere Colombini. La parola al Consigliere Dallapiccola.

**CONS. DALLAPICCOLA MAURO:** Io non sto qui a sparare, Colombini, non ci siamo capiti e mi dispiace. Dico solo tre cose veloci.

L'anticipo e il posticipo l'hanno chiesto in pochi perché a quelle cifre solamente dei mentecatti lo chiedevano.

Secondo, le assenze di cui parlava l'Assessore non sono assenze per malattia ma sono assenze totali, perché le assenze per malattia non ce le ha neppure l'Assessore. Queste informazioni sono state raccolte adesso dai genitori.

Terzo, le piccolezze non riguardano il discorso dei € 2,50, le piccolezze ci hanno portato ad approvare un Regolamento quest'estate che abbiamo dovuto discutere altre volte, non sono piccolezze, sono dei principi. Dopodiché, possiamo essere d'accordo sul fatto che è un servizio sociale oppure no,

sono differenze politiche e le accetto, ma non dirmi che sono piccolezze quando uno cerca di capire all'interno del Regolamento che tutte le cose vengano fatte in maniera corretta e che siano poi applicate come le abbiamo intese noi. Noi abbiamo fatto il Regolamento, e gli Uffici ce l'hanno stravolto interpretandolo, perché? Perché sono cose fatte così, ma ce ne sono tante fatte così, e sono piccolezze. Anche la convocazione del Consiglio di oggi è una piccolezza, siamo convocati l'11 febbraio del 2009 alle 16.00, ma queste sono piccolezze. È tanto per ridere.

**PRESIDENTE:** Grazie Consigliere Dallapiccola anche per la lettura della data. Prego Assessore Viliotti.

**VICES. VILIOTTI GIANINO:** Consigliere Dallapiccola, i dati sulle malattie che ho letto mi sono stati forniti dalla Ragioneria e ritengo che siano esatti, non sono inventati.

**CONS. DALLAPICCOLA MAURO:** Perfetto, allora mi può ripetere se sono assenze per malattia quelle?

**VICES. VILIOTTI GIANINO:** Io ho chiesto di fornirmi i dati delle assenze per malattia.

**CONS. DALLAPICCOLA MAURO:** Assenze per malattia?

**VICES. VILIOTTI GIANINO:** Sì, di gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio, giugno, luglio.

**CONS. DALLAPICCOLA MAURO:** Presidente, posso fare una richiesta formale? Chiedo che mi vengano forniti quei dati scritti e che si certifichi che sono assenze per malattia. Grazie. È una richiesta formale.

**VICES. VILIOTTI GIANINO:** Questi sono i dati che ho chiesto.

**PRESIDENTE:** Grazie. Inoltreremo la richiesta all'Ufficio ragioneria che fornisca una dichiarazione dicendo che si trattava di assenze per malattia. Prego Consigliere Andreatta.

**CONS. ANDREATTA FULVIO:** Forse le assenze sono quelle riferite alla quota giornaliera, perché allora è diverso e credo che la Ragioneria possa aver fornito quei dati. Infatti, se pago una quota fissa e poi una quota giornaliera la Ragioneria può aver detto che rispetto a un teorico di x ore tante sono arrivate, quindi la differenza sono assenze che possono essere nella massima parte malattie. Comunque, non sono assenze per malattia che hanno dato luogo a una riduzione della quota fissa.

**VICES. VILIOTTI GIANINO:** Non ho detto questo, ho detto che sono assenze per malattia, ma non ho detto che queste assenze hanno creato un costo per l'Amministrazione.

**PRESIDENTE:** La parola al Sindaco per concludere.

**SINDACO:** Sulle assenze, probabilmente, non essendoci l'obbligo oltre i 21 o 15 giorni di prima di portare il certificato medico, le mamme tengono a casa il bambino perché ammalato, ma non c'è un obbligo.

Sulle due proposte che sono venute, personalmente credo che sul discorso della malattia 15 giorni possono andar bene nel senso che è una modifica regolamentare ma non una modifica di tariffa. Sull'anticipo e il posticipo dobbiamo fare attenzione perché l'impressione che ho è che i genitori paghino di più. Per usufruire della mezz'ora deve chiederla prima per tutto il mese, attenzione, si impegna prima, non può dire oggi la utilizzo, domani non la utilizzo. Se noi poniamo i € 2,50 l'ora uno s'impegna per tutto il mese e decide se venire 2, 5, 10 ore, ma se noi poniamo il 10%, paga tutto il mese. Per me sta bene l'una e l'altra, ma l'impressione che ho è che facciamo pagare di più.

Se posso concludere i ragionamenti, mi pare che sulla proposta della malattia e sui 15 giorni ci sia la convergenza di tutti come precisazione; invece, sul discorso della tariffa della mezz'ora io farei una verifica e porterei questo discorso a più avanti.

Sul resto mi sembra che ci siamo, quindi approviamo il Regolamento in questo modo. Vorrei fare una precisazione rispetto a quanto diceva Andreatta inizialmente. Mi dispiace per chi non c'era, vi avevamo invitato e chi poteva avrebbe fatto piacere se ci fosse stato, non è stata un'inaugurazione, ma è stata la presentazione, come ha precisato più volte, che volevo fare ai Consiglieri comunali prima di tutto e al Comitato "sfruttando" la presenza dell'Assessore Dal Maso anche per evidenziare all'Assessore stesso quelli che erano i problemi che possono esserci sull'Altopiano di Pinè in ordine alle Scuole dell'infanzia, al numero, alla soppressione che abbiamo avuto della scuola equiparata, ecc. Quindi, sfruttando questa

presentazione dei lavori fatti ho avuto l'opportunità di confrontarmi per due ore con l'Assessore e questo credo sia estremamente positivo.

Se siete d'accordo la proposta potrebbe essere questa: poniamo la malattia a 15 giorni, approviamo il Regolamento così e verifichiamo la questione dell'anticipo e del posticipo perché l'impressione, come ripeto, è che i genitori paghino di più.

**PRESIDENTE:** La parola al Consigliere Andreatta.

**CONS. ANDREATTA FULVIO:** In base alla tabella contenuta nella deliberazione, la prima fascia di € 100 pagherebbe 10, faccio conto per ora solo della mezz'ora, non di uno che cumula l'uno e l'altro, anche se avrei lo stesso risultato. Con € 10, posto che sono 22 i giorni o eventualmente 21 per i mesi normali pago € 30.

**SINDACO:** € 44.

**CONS. ANDREATTA FULVIO:** Sì. Per la seconda, da € 109 a € 209 - prendo il più alto - pagherebbe € 20,90. La terza € 32. Paga soltanto di più chi supera i € 50.000 che è la quota massima.

**SINDACO:** Io lo rinvierei ad altra correzione.

**PRESIDENTE:** Anche perché ricordo che serve il parere del funzionario della Ragioneria, quindi se modifichiamo questo, dobbiamo rinviare.

**SINDACO:** No, lo precisiamo.

**PRESIDENTE:** Delle precisazioni si possono fare, ma non delle modifiche.  
Prego Assessore Leonardelli.

**ASS. ESTERNO LEONARDELLI LIONELLO:** Presidente, se noi non accettiamo la modifica resta la proposta com'era prima e quindi non serve nessun parere della Ragioneria. Se facciamo il 10% e diamo solo l'interpretazione corretta non serve rimodificarlo.

**PRESIDENTE:** ..... se non si accetta la modifica è chiaro che rimane in vigore quello precedente.

**SINDACO:** Però, dobbiamo fare la precisazione che s'intende mensile, attenzione. Non è in linea con la proposta che hanno fatto loro del 10%... No, scusatemi, è in linea. Io, comunque, vi ho dato una chiave di lettura.

**PRESIDENTE:** Vediamo l'interpretazione del Consiglio comunale dicendo che s'intende il 10% per ogni mezz'ora. Quindi non approviamo la modifica del punto 11. ... Possiamo sospendere un minuto per fare un confronto tra Capigruppo così otteniamo una proposta? Altrimenti si rischia d'interpretare peggio di come abbiamo interpretato finora.

**Il Presidente accoglie la richiesta di sospensione dei lavori, nessuno interloquendo.**

Sospensione seduta ore 20.56.

Ripresa dei lavori ore 21.13.

**PRESIDENTE:** Riapriamo il Consiglio. Darò la parola al Sindaco per illustrare le conclusioni che abbiamo concordato.

**SINDACO:** Le conclusioni su proposta dei Capigruppo sono di mantenere inalterata la delibera, quindi € 2,50 come previsto, e di riportare all'attenzione del prossimo Consiglio una proposta concordata preventivamente con i Capigruppo e l'Amministrazione e vistata dagli Uffici.

**PRESIDENTE:** Do lettura della delibera così come viene approvata:

1= di approvare le modifiche, con effetto a partire dal mese di gennaio 2010, al Regolamento per la gestione asilo nido comunale, nell'art. 10, commi 4, 11 e 17 e così costituite:

Art. 10 Rette di frequenza

Omissis

4. La quota fissa per la fruizione del servizio a tempo pieno è determinata nella seguente misura:

<b>Reddito Complessivo al netto della detrazione per familiari a carico</b>		<b>su 11 mesi</b>	<b>tariffa min e max</b>
4500/10000	11% sul reddito complessivo netto		<b>Euro 100,00 fisso obbligatorio</b>
10001/20000	Euro 1.100,00 + 12% parte eccedente Euro 10.000,00		<b>da Euro 109,00 ad Euro 209,09</b>
20001/30000	Euro 2.300,00 + 13% parte eccedente Euro 20.000,00		<b>da Euro 209,10 ad Euro 327,27</b>
30001/40000	Euro 3.600,00 + 14% parte eccedente Euro 30.000,00		<b>da Euro 327,27 ad Euro 454,55</b>
40001/50000	Euro 5.000,00 + 16% parte eccedente Euro 40.000,00		<b>da Euro 454,56 ad Euro 600,00</b>
Oltre 50000			<b>max Euro 622,00</b>

Omissis

11. Per l'utilizzo dei servizi di anticipo e/o prolungamento, preventivamente richiesti,, deve essere corrisposta una quota mensile supplementare, pari ad Euro 2,5 per ogni mezz'ora al giorno richiesta.

Omissis

17. In caso di ammissioni di fratelli/sorelle, con effetto a partire dall'anno educativo 2010/2011, la quota fissa mensile sarà ridotta del 50 % dal secondo fratello/sorella ammesso.

**Assenti alla votazione i Consiglieri Martinelli Aldina e Giovannini David.**

La votazione, palesemente espressa per alzata di mano e il cui esito è stato proclamato dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori, consegue il seguente risultato:

- Consiglieri presenti e votanti      nr. 17  
- voti favorevoli                      nr. 17  
- voti contrari                          nr. ==  
- astenuti                                nr. ==

IL CONSIGLIO APPROVA

**PRESIDENTE:** Grazie. Do la parola al Sindaco per la proposta sullo studio e la progettazione di parcheggi.

**SINDACO:** Considerata l'ora cerco di andare abbastanza veloce. La proposta che viene fatta nei confronti del Consiglio comunale è una proposta di studio per affidare la progettazione che porti alla realizzazione di parcheggi pubblici pertinenziali sul territorio comunale. Accanto a questa deve essere inserita anche una proposta legata alla viabilità, quindi con l'affido a un professionista di uno studio preliminare, attraverso un appalto dello studio.

Cosa intendo proporre al Consiglio? La nomina di una Commissione consultiva formata da due rappresentanti del Consiglio comunale più l'Assessore, il Sindaco, un rappresentante dei Vigili urbani e uno dell'Ufficio tecnico che possa addentrarsi nella proposta da consegnare come proposta iniziale al professionista da elaborare e che possa poi dare una propria valutazione sulla proposta che il professionista riporta all'attenzione del Consiglio. Ovviamente dovremmo avere anche una consultazione su questa proposta con le ASUC, sulle quali insiste una parte del territorio dove è pensabile o possibile che ci sia un passaggio della viabilità e magari anche dei parcheggi pubblici per la frazione, successivamente con i Carabinieri, e poi, ovviamente, l'approvazione Consiglio comunale.

Vi presento com'è situata l'organizzazione dei parcheggi esistenti. Complessivamente sul nostro territorio comunale a oggi ci sono 538 parcheggi per macchine, 10 per bus e 19 per disabili, oltre quelli che ci sono allo stadio. In questa tabella, che mi spiace ma è un po' piccola, vengono individuati, per esempio, a Montagnaga sono 11, in via 4 novembre 7, al parco giochi al bivio della Bretella 26, c'è un'area produttiva con una servitù di 5, 5 di proprietà dell'ASUC. Per tutti è stato fatto il rilievo puntuale di tutti i parcheggi esistenti. La zona dove ce ne sono di più è ovviamente Baselga con 362, ma ci sono frazioni che ne hanno veramente pochi. Vi faccio l'esempio di Ricaldo, di Rizzolaga, di Miola che è vero che ha lo stadio ma è distante, quindi, sostanzialmente serve un'analisi.

Per rendere un'idea di quello che abbiamo esaminato e condiviso in Giunta si può vedere l'attuale Piano regolatore con la previsione di parcheggi.

Per esempio, Rizzolaga ha una previsione di parcheggi nella curva vicino all'ex scuola, non attualmente segnalati, sotto la casa dell'architetto Bortolotti sulla strada che entra verso la chiesa, però non ha altri punti.

A Campolongo alcuni parcheggi sono individuati solamente nell'area di nuova espansione verso la diga e lì, probabilmente, abbiamo la disponibilità di altri terreni.

A Sternigo al Lago c'è un parcheggio previsto nella zona del capitello per andare verso la colonia e una zona prevista dopo la casa di Rolando; per quanto riguarda Sternigo alto era previsto in questa zona.

A Serrai sono previsti tutti questi parcheggi, quelli gialli sono gli stalli che ci sono attualmente ed è previsto un parcheggio che potrebbe essere uno di quelli pertinenti a Ricaldo sotto la curva; sempre a Serrai abbiamo previsto il prolungamento del parcheggio ma ci sono anche delle aree che possono essere convenzionate, mentre questo parcheggio non è più inserito nel programma dei patti territoriali.

A Baselga, oltre a quelli esistenti, è prevista la realizzazione del parcheggio in via Cesare Battisti che finalmente ha visto mandare le cartelle per quanto riguarda gli espropri; ci sono parcheggi che sono convenzioni, come con la Chiesa, lo studio Dallapiccola, davanti al condominio Costalta; c'è un parcheggio di testata che all'interno del PGZ e nella parte di ingresso del Paese legata alla segheria potrebbe trovare una nuova dislocazione. In via del Mercato è in animo individuare nuovi parcheggi perché abbiamo degli spazi pubblici. Inoltre, il nuovo PGZ prevede nel centro di Baselga una parte destinata a parcheggi, non solamente quella individuata come piazza ma anche vicino alla casa dell'Alles Sport.

A Miola, paese con oltre 1.000 abitanti, i parcheggi sono previsti vicino al cimitero, una parte convenzionata che è quella attuale e poche altre aree, quindi credo che in questa zona andrà individuata qualche altra area.

A Faida il parcheggio è individuato sotto la strada provinciale.

Ai Ferrari nella stradina che va verso lo Chalet de la Mot; inoltre, c'è una parte già esistente.

Montagnaga ha la fortuna di avere tutti i parcheggi legati al Santuario e poi ci sono altri parcheggi convenzionati che verranno realizzati.

La proposta che faccio al Consiglio, se è d'accordo, è di nominare due persone che possano essere chiamate già dalla prossima settimana o al massimo dalla successiva a individuare tutte queste particelle. La Commissione è una Commissione consultiva che dovrebbe affrontare questa problematica. Vi chiedo di comunicarmi due nomi, uno per la maggioranza e uno per la minoranza, oppure potete comunicarli successivamente. Non è una votazione, è una proposta.

**CONS. ANDREATTA FULVIO:** Noi avevamo riferito l'altro giorno la nostra richiesta. Non avevo capito che si parlava anche dell'Assessore, pensavo solo a due componenti del Consiglio che ovviamente sarebbero uno di maggioranza e uno di minoranza...

**SINDACO:** Potrebbe anche essere l'Assessore.

**CONS. ANDREATTA FULVIO:** È la volontà che avete prospettato. Il fatto che uno di minoranza intervenga in una Commissione così composta credo sia poco produttivo. L'altro giorno l'avevo capita...

**SINDACO:** In che modo?

**CONS. ANDREATTA FULVIO:** Uno di maggioranza, uno di minoranza...

**SINDACO:** Più il Sindaco. Si può fare anche così, il rappresentante della maggioranza può essere l'Assessore. Potrebbero anche essere due e due, non ha importanza, basta che abbiano la disponibilità a venire.

**CONS. ANDREATTA FULVIO:** Comunque, abbiamo qualche perplessità perché abbiamo discusso anche sul fatto dell'altra Commissione sulla verifica del Piano generale degli insediamenti storici. Siamo a metà febbraio...

**SINDACO:** Arrivo dopo a quest'argomento. Mi date la comunicazione di una persona? Altrimenti la Giunta farà una proposta e la porterà direttamente in Consiglio, però poi non dite che non siete stati coinvolti. Fatemi sapere possibilmente entro la settimana prossima.

Tra le comunicazioni, comunico che è stata affidata la direzione lavori della piscina e del centro salute. C'erano sei richieste ed è stata vinta da un'ATI Favero e altri, intanto il contratto è stato sottoscritto con ATI Atzwanger e altri.

È stata sottoscritta la convenzione disciplinare e le modalità di collaborazione tra il Comune e la CASA per la tutela dell'infanzia, il Presidio scuole percorsi sicuri, e quella relativa all'immobile del Rododendro.

Una cosa su cui volevo investire il Consiglio, che ho già detto ai Capigruppo, è che c'è una grossa preoccupazione per l'assetto attuale e futuro del Consorzio di miglioramento boschivo. Ho partecipato a una riunione dove sono state fatte delle valutazioni a livello di Comunità e tutti condividono questa preoccupazione. Il rappresentante, Giovannini Roberto, mi ha evidenziato quelli che sono gli aspetti importanti, che forse è utile che conosciate, del Consorzio forestale pinetano. Abbiamo una superficie di 6.860 ettari, una proprietà pubblica di 4.359 ettari, una proprietà privata di 1.158 ettari, una zona di campagna e zona urbanizzata di 1.313 ettari, e un improduttivo che è la zona delle cave di Tressilla e San Mauro di circa 30 ettari. Le zone di sorveglianza del consorzio forestale sono tre e hanno grossomodo 2.500 ettari a testa. Gli enti consorziati sono le 14 ASUC più il Comune di Bedollo.

Riguardo la ripresa di legname, dato che può essere interessante, ogni anno abbiamo 12.000 m<sup>3</sup> pubblici e circa 3.000 m<sup>3</sup> dei privati. Le porzioni di legna che vengono allestite annualmente su questo territorio sono oltre 1.500, la zona turistica ha circa 6.000 abitanti e nella stagione estiva c'è una forte presenza. Quali sono i limiti del nuovo Regolamento? L'ente di custodia nel nuovo Regolamento non viene definito, quindi la preoccupazione da parte del Consorzio è che venga identificato in altri enti.

La seconda preoccupazione, e qui c'è un netto contrasto, è che il Regolamento individua come possibile l'istituzione di un Consorzio di custodia forestale solamente se c'è una superficie di 10.000 ettari. Come capite, quest'area e altre aree non arrivano a 10.000 ettari da quello che ho letto prima. Altra cosa che non viene accettata è relativa al servizio foreste a scapito dei Comuni e delle ASUC nella gestione dei beni silvo-pastorali. Chiedo al Consiglio se posso affermare che il Consiglio comunale condivide questo tipo di preoccupazioni e quindi sollecita la Giunta provinciale a eventuali modifiche.

Richiesta di potenziamento dell'ADSL nel Comune di Baselga di Pinè. Anche qui abbiamo un problema. Nel 2005 è stata fatta una raccolta di firme e inviato un fax alla Telecom. A seguito della questione era uscita sui quotidiani locali e poi grazie a un intervento dell'Amministrazione comunale la Telecom aveva risposto che avrebbe portato l'ADSL entro l'anno. È arrivata a ottobre 2006 e allora i dati erano che la centrale, non in fibra ottica e banda larga, era di 32 MB, quindi con la potenza massima di 120 utenze. In realtà i 120 utenti sono stati ricoperti immediatamente, quindi già allora le utenze erano state portate a 180 e poi oltre le 200. Questo ha rallentato e rallenta, ovviamente, l'utilizzo di Internet, quindi vorrei farmi forza anche dal Consiglio comunale per chiedere a Telecom di implementare nuovamente e potenziare sia le utenze sia la banda e in accordo con la Giunta volevo anche proporre che venisse valutata un'area *wireless* attorno alla zona del lago e dello stadio.

Sulle opere pubbliche ho relazionato l'altra volta.

Per quanto riguarda la pianificazione urbanistica, quello che ho detto l'altra volta ai Capigruppo e a cui si riferiva Andreatta adesso, mi viene ritornato nel corso di questa settimana il Piano generale dei centri storici e, quindi, la Commissione è in grado di avere le valutazioni tecniche da parte del Comprensorio dell'Alta Valsugana, quindi, ora sono in grado di costituire quella Commissione richiesta dal Consiglio comunale.

Ci sono poi le valutazioni sul Piano attuativo. È scaduto il termine il giorno 10, quindi ieri, le osservazioni verranno messe in un tabulato e poi bisogna iniziare ad affrontarle. Come era stato proposto dal sottoscritto in Consiglio comunale, si chiedeva di avere una Commissione e chiedo ai Capigruppo

d'individuare due persone per la maggioranza e due persone per la minoranza che, accanto al Sindaco e agli Uffici, possano esaminare le osservazioni. Chiedo nuovamente che queste due persone mi vengano segnalate entro la settimana prossima per poter avviare immediatamente la procedura.

Comunico che giovedì 4 marzo dalle 9:00 alle 12:30 presso il cantiere comunale ci sarà la vaccinazione antirabbica e a tutti i proprietari di cani, ovviamente quelli che sono all'anagrafe canina, arriverà l'avviso.

Una giornata ha partecipato il Vicesindaco Viliotti e una giornata ho partecipato io alla commemorazione dei caduti della Prima Guerra Mondiale che sono oltre 90. Metteremo i nomi su *Pinè Sover Notizie*.

Entro la fine del mese chiameremo il Consiglio comunale perché dovremo adottare il protocollo relativo all'art. 33 che viene chiesto. Stiamo aspettando che ci mandino una lettera in via definitiva, che dovrebbe essere arrivata oggi, che ci dice cosa chiedere alle ditte, però la settimana prossima faremo anche un incontro con le ASUC e le ditte. Quindi, molto probabilmente faremo un Consiglio comunale nei giorni successivi, visto che l'incontro è venerdì 19, potrebbe essere il lunedì successivo o comunque in quella settimana. In quel Consiglio esamineremo anche il Regolamento delle antenne, perché, come avevo già evidenziato, abbiamo qualche problema di non compatibilità del nostro Regolamento con quelle che sono le richieste presentate e, tra l'altro, valutate positivamente dal TAR. Noi, quindi, dovremmo adeguare o riconfermare le nostre scelte.

Abbiamo fatto la presentazione dei lavori delle Scuole dell'infanzia e dell'Asilo nido, ripeto, la presentazione e non l'inaugurazione.

Giovannini Roberto è diventato Presidente di tutte le ASUC del Trentino.

Evidenzio che abbiamo tre atleti di cui, credo di poter dire con estrema soddisfazione, l'ultimo, Gabriele Dallapiccola, dipendente comunale, che parteciperanno alle para Olimpiadi dal 7 marzo in una squadra di *curling*, quindi sarà un avvenimento da seguire anche come Comunità. A loro l'augurio di tutta la Comunità e un in bocca al lupo. Credo che, a livello di paese, con tre atleti siamo il più rappresentato in Trentino-Alto Adige. .... San Virgilio di Marebbe con quattro, noi, quindi, siamo il secondo paese.

Abbiamo inoltre avuto una serie d'incontri con le ASUC, le Casse Rurali, l'Assessore Olivi, l'Università della terza età, ecc.

Vi lascio il documento con gli argomenti che tratteremo nei prossimi Consigli. Arrivederci.

**PRESIDENTE:** Buona serata a tutti e arrivederci.

Seduta chiusa ad ore 21.38.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
dott. Giuliano Sighel

IL SEGRETARIO GENERALE - DIRIGENTE  
dott. Giorgio Larentis